



XI LEGISLATURA
XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 21

Seduta del 22 settembre 2020

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 6035 del 16/9/2020)

Presidente.....	5	<i>Tamponi oro/rino faringei presso centri di diagnostica privati.....</i>	11
Oggetto n. 12 – Atto n. 381		Presidente.....	11,12,14
<i>Intendimenti della Giunta regionale in merito la ex linea ferroviaria Spoleto-Norcia.....</i>	5	Bettarelli.....	11,14
Presidente.....	5,6,7,8	Coletto, Assessore.....	12
Peppucci.....	5	Oggetto n. 16 – Atto n. 441	
Melasecche, Assessore.....	6	<i>Stato dell'arte e garanzie occupazionali dell'Acciai Speciali Terni (AST).....</i>	14
Mancini.....	7	Presidente.....	14,16,17,18
Oggetto n. 13 – Atto n. 388		Paparelli.....	15,17
<i>Mancata trasmissione all'Assemblea legislativa da parte del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale delle relazioni sull'attività svolta e sui risultati ottenuti relative agli anni 2018 e 2019.....</i>	8	Fioroni, Assessore.....	16
Presidente.....	8,9,10,11	Oggetto n. 17 – Atto n. 446	
Mancini.....	8,10	<i>Erogazione assegni per gravissime disabilità.....</i>	18
Coletto, Assessore.....	9	Presidente.....	18,19,20
Oggetto n. 15 – Atto n. 430		Meloni.....	18,20
		Coletto, Assessore.....	19
		Oggetto n. 18 – Atto n. 448	
		<i>Evitare lo spopolamento delle aree rurali e dei piccoli Comuni. Piano per la copertura con banda</i>	



ultralarga dell'intero territorio regionale.
Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.
Presidente.....20,21,23
De Luca.....20,23
Fioroni, Assessore.....22,23

Non trattati:

Oggetto n. 14 – Atto n. 418

Presunte e gravi inadempienze riguardo agli screening del tumore al seno, del colon retto e della cervice uterina, intendimenti della Giunta regionale.



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA (convocazione prot. n. 6035 del 16/9/2020)

Oggetto n. 1	Bori.....34
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....23</i>	Melasecche, Assessore.....36,37
Presidente.....23	Votazione atti nn. 300 e 300/bis.....37
 Oggetto n. 2	 Oggetto n. 5 – Atto n. 451
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....24</i>	<i>Adozione urgente delle misure indispensabili a consentire le attività di risanamento e valorizzazione del Lago Trasimeno.....37</i>
Presidente.....24	Presidente.....38,39,40,41,43,45,46
 Oggetto n. 3 – Atto n. 14	Rondini.....38
<i>Ulteriori modificazioni ed integrazioni alla l.r. 27/12/2012, n. 28 (Disposizioni di adeguamento al decreto legge 10/10/2012, n. 174 (disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 07/12/2012, n. 213).....24</i>	Squarta.....39
Presidente.....25,26	Meloni.....40
Bori.....25	Fora.....41
Votazione per rinvio in Commissione.....26	Mancini.....43
 Oggetto n. 4 – Atti nn. 300 e 300/bis	De Luca.....45
<i>Atto di programmazione in materia di sicurezza urbana – Anno 2020.....27</i>	Votazione atto n. 451.....46
Presidente.....27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37	 Oggetto n. 6 – Atto n. 341
Nicchi, Relatore.....27	<i>Coinvolgimento dei rappresentanti delle “libere professioni” nel processo di partecipazione e di programmazione dei fondi strutturali.....46</i>
Paparelli.....28,35	Presidente.....46,48,50,51,52
De Luca.....29,33,34	Fora.....46,48,51
Mancini.....30,31,32,33,36	Mancini.....48,51,52
	Agabiti, Assessore.....50
	Paparelli.....51
	Votazione atto n. 341.....52
	 Oggetto n. 8 – Atto n. 415
	<i>Creazione di sportelli di informazione e assistenza gratuita alle imprese umbre al fine</i>



<i>di supportarle nelle strategie di creazione di impresa e superamento della crisi economica post Covid-19.....</i>	53	Presidente.....	59, 61,62
Presidente.....	53,54,55,56, 58,59	Carissimi.....	59
Bianconi.....	5	De	
3,58		Luca.....	61
Mancini.....	5	Votazione atto n. 332.....	62
...54			
Fioroni, Assessore.....	54,56	Sull'ordine dei lavori:	
De		Presidente.....	24
Luca.....	55,5	Paparelli.....	24
6		Tesei, <i>Presidente Giunta</i>	24
Pastorelli.....	5	<u>Non trattati:</u>	
5,56		Oggetto n. 7 – Atto n. 296	
Votazione atto n. 415.....	59	<i>Recupero dell'edificio ex Ospedale S. Florido di Città di Castello e realizzazione della Città della Salute.</i>	
Oggetto n. 9 – Atto n. 332			
<i>Impegno della Giunta regionale per adottare misure per la mobilità sostenibile.....</i>	59		



XI LEGISLATURA
XXI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.39.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Iniziamo con la seduta del Question Time. Vorrei fare una raccomandazione a tutti per il Question Time, se è possibile: abbiamo rischiato più volte, visto che va in tv, di saltare alcune interrogazioni perché viene sfiorato il minutaggio. Quei tre minuti che diamo al relatore e di replica all'Assessore sono per far sì che tutte le question time possano essere trasmesse dalla tv; quindi, se poi eccediamo nei termini e nei minuti, rischiamo che alcune question time non possano andare in tv. Quindi vi chiedo la cortesia, non per il Consiglio, ma proprio per far sì che possano essere tutte quante trasmesse, di rimanere nei tre minuti per quanto riguarda l'illustrazione e la replica e dei tre minuti di risposta da parte degli Assessori.

**OGGETTO N. 12 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO
LA EX LINEA FERROVIARIA SPOLETO-NORCIA – Atto numero: [381](#)**

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Peppucci, Mancini, Carissimi e Rondini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Peppucci.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. La Spoleto-Norcia è una linea ferroviaria inaugurata nel 1926 e soppressa nel 1968; dopo molti anni di inutilizzo, nel 2000 sono stati intrapresi i lavori di recupero e messa in sicurezza del tracciato, come nuova ciclovia a forte attrattività turistica, che hanno permesso nel luglio 2014 di inaugurare l'attuale percorso ciclopedonale. Il tracciato si può dividere in quattro tratti, ognuno con delle caratteristiche peculiari, che possono soddisfare le esigenze di un'ampia fetta di appassionati di attività all'aperto, essendo percorribili in bici e a piedi. È importante ricordare che nel 2015 l'itinerario formato dalla pista ciclabile Spoleto-Norcia è risultato vincitore assoluto del premio Italian Green Road Award, nell'ambito del Cosmo Byke Show, che lo stesso percorso è stato premiato come migliore via *green* d'Italia e che dal 2014 vi si tiene uno dei più importanti eventi cicloturistici d'Italia, capace di attirare oltre 2 mila amanti di *mountain bike*. A seguito del sisma del 2016 che ha colpito il centro Italia, a vari tratti della vecchia ferrovia sono stati chiusi e a oggi sono aperti ufficialmente solamente alcuni tratti, come il tratto Spoleto stazione, Sant'Anatolia di Narco e Piedipaterno.



È chiaro che l'ex ferrovia Spoleto-Norcia rappresenta un grande progetto strategico, che riguarda l'intera regione Umbria, utile alla promozione del nostro territorio e allo sviluppo economico dello stesso, soprattutto in seguito all'emergenza derivante da Covid. Per questo intendiamo interrogare la Giunta regionale per conoscere, in merito alla ferrovia Spoleto-Norcia, quali azioni intende mettere in campo per la riparazione dei dissesti causati dal sisma 2016, nonché le misure volte alla valorizzazione dell'infrastruttura a fini turistici, come ciclovia d'attrattività. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Peppucci.

Do la parola all'Assessore Melasecche per la risposta.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

In merito alle questioni sollevate dalla Consigliera Peppucci, confermo l'assoluto interesse da parte della Giunta nel valorizzare non solo la Spoleto-Norcia, ma l'intero quadro regionale, per riportarlo a un'unità di intenti e per evitare quello che è accaduto fino ad oggi, cioè un frazionamento di uffici, operatori, segnaletiche diverse e una confusione generalizzata. Questo è avvenuto fino ad oggi. Poiché crediamo molto, moltissimo, nella possibilità di potenziare tutto questo sistema in Umbria, siamo convinti che occorra quindi riportare unità e un coordinamento generale. In particolare, per quanto riguarda la Spoleto-Norcia, siamo convinti che si tratti di uno degli assi principali del sistema della mobilità lenta dedicata alla pratica del turismo a piedi, in bicicletta e a cavallo. Grazie all'ex ferrovia, un'area isolata come la Valnerina, oggi vista come un'appendice alle grandi direttrici di transito del turismo, può invece diventare il crocevia appenninico del turismo lento, assicurandone i collegamenti al cammino della Via di Francesco, ai cammini di Benedetto e Santa Rita e al sistema delle ciclovie del Nera e Assisi-Spoleto, assi nazionali della rete bici Italia. L'attenzione della Giunta è pertanto fortemente concentrata a portare avanti nei tempi più rapidi possibili i lavori per il definitivo recupero dell'infrastruttura e per il suo rilancio. Per quanto riguarda la definitiva sistemazione del tracciato, così da poterla restituire all'utilizzo pubblico, e per tutte le attività che vi si possono svolgere, si fa presente che siamo riusciti a completare la programmazione degli interventi necessari, che sono i seguenti: consolidamento del tratto Spoleto-Sant'Anatolia di Narco, assicurato dai fondi dell'ordinanza 56/2018 del Commissario straordinario per il sisma 2016, di cui è già pronto il progetto esecutivo, per un importo di 1,5 milioni; consolidamento dei dissesti nel tratto Vallo di Nera-Cerreto di Spoleto, per il quale sono disponibili le risorse per i dissesti dell'ordinanza commissariale 64/2018, per 2 milioni; completamento del tratto Casale Volpetti-Serravalle di Norcia, a carico di risorse POR-FESR per 3,7 milioni. È inoltre in corso la progettazione degli interventi per assicurare la continuità dell'ex tracciato ferroviario nel tratto compreso tra la galleria San Martino e la stazione di Sant'Antonio di Narco, con risorse che residuano



dal progetto originario per 600 mila euro. Di pari passo stiamo lavorando per costruire le migliori condizioni possibili per il rilancio dell'opera, ai fini del turismo lento. Proprio in questi giorni sono stati presi accordi con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in particolare con l'Agenzia regionale del Demanio, per la richiesta di trasferimento della proprietà a uso gratuito dell'ex ferrovia alla Regione Umbria, ai sensi del decreto legislativo 85/2010, perché sappiamo bene che tutti gli interventi relativi al demanio statale comportano una serie infinita di procedure burocratiche, che in futuro creeranno problemi certamente per conseguire gli obiettivi che invece vogliamo conseguire velocemente. Con l'acquisizione in capo alla Regione sarà quindi possibile procedere in maniera più snella ed efficace alla valorizzazione turistica dell'infrastruttura, anche facendo perno sui numerosi immobili che ne costellano il tracciato, 13 caselli e 8 stazioni, che possono costituire la base di partenza per creare un sistema di accoglienza turistica di grande interesse, sia a supporto dell'attività e degli sport all'aria aperta che per ospitare escursionisti. Potremmo così procedere in maniera agevole all'individuazione dei possibili gestori del patrimonio immobiliare, ricavandone le risorse necessarie al perfetto mantenimento in efficienza dell'infrastruttura, perché uno dei problemi principali è quello delle manutenzioni. Nel corso degli anni abbiamo constatato che realizzazioni di dieci anni fa (Monti Martani) sono praticamente oggi inesistenti, perché con la mancanza di manutenzione sono investimenti gettati al vento; per cui è bene riorganizzare completamente anche questo fronte.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Melasecche.
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Mi piacciono le parole dell'Assessore Melasecche, perché usa più volte la parola "infrastruttura", lo apprendo con soddisfazione – e ringrazio la Consigliera Peppucci come primo proponente di questa interrogazione – perché cambia la prospettiva e la visione. Quella non è un'opera lasciata lì, ma diventa strutturale; quindi, nella sua piena competenza, Assessore, riconoscendone i meriti finora raggiunti con grande fatica, ma anche con grande determinazione, la sua visione di approccio ai lavori, che mi pare di capire abbiano una cospicua dotazione finanziaria. Quindi la prospettiva cambia, cioè lei si impegna, con questa enucleazione precisa di risorse e di capitoli di spesa dedicati a questa struttura, con la visione complessa di un territorio, che come Gruppo Lega abbiamo in piena condivisione con lei. Tra l'altro, i risultati ottenuti da questo afflusso turistico che abbiamo vissuto con entusiasmo, malgrado l'emergenza Covid, dimostra che investire in Valnerina è un'opportunità per tutta l'Umbria, anche perché mi risulta che la capacità di ospitalità di quel territorio è stata ampiamente superata, fino ad avere ricadute sul Comune di Spoleto e anche su Comuni ben più lontani dalla Valnerina. Quindi credere nel progetto della Valnerina come sistema infrastrutturale della mobilità lenta è obiettivo principale del Gruppo della Lega, e ringrazio di nuovo



la Consigliera Peppucci di questa puntuale interrogazione, ma anche lei della sua risposta. È chiaro, questo progetto, una volta costruito, deve essere inserito in quella che noi abbiamo come visione, l'idea della sentieristica e della mobilità lenta di tutto il comprensorio della Valnerina, che, come lei ha potuto constatare in questi primi mesi di attività, è stato fatto a macchia di leopardo, con risultati ovviamente non soddisfacenti, soprattutto per l'Umbria, non solo per i cittadini della Valnerina. Quindi elevare il sistema di prospettiva, che in Valnerina la mobilità lenta è un'opportunità per l'Umbria intera, ovviamente con queste risorse, con cui sono sicuro che l'Assessore darà concreta attuazione. Da lì partiranno poi le progettualità di promozione turistica, che devono essere valorizzate con un sistema integrato nel quadro regionale di promozione della nostra bellissima regione. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Chiamo l'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – MANCATA TRASMISSIONE ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DA PARTE DEL GARANTE REGIONALE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DELLE RELAZIONI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI OTTENUTI RELATIVE AGLI ANNI 2018 E 2019 – Atto numero: [388](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Mancini

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

L'interrogazione è molto cospicua e anche interessante, visti gli innumerevoli fatti di cronaca che coinvolgono come vittime, purtroppo, gli agenti della nostra Polizia penitenziaria. Quindi, Assessore, ho appreso con stupore quanto già riportato in epigrafe della mia domanda e interrogazione. Però vale la pena enucleare quali sono le attività principali del Garante dei detenuti. Parto direttamente dal terzo capitolo: l'articolo 364, comma 1, della legge regionale 11/2015, dispone che "il Garante svolge, in collaborazione con le componenti dell'Amministrazione statale e con la magistratura di sorveglianza le seguenti funzioni: assume iniziative volte ad assicurare che alle persone di cui all'articolo 360, comma 2, siano erogate le prestazioni inerenti il diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione e alla formazione professionale e ogni altra prestazione finalizzata al recupero, alla reintegrazione sociale e inserimento nel mondo del lavoro; segnala eventuali fattori di rischio o di danno per le persone di cui all'articolo 360, comma 1, dei quali venga a conoscenza in qualsiasi forma, su indicazione sia dei soggetti interessati, sia di associazioni e organizzazioni non governative; si attiva anche nei confronti dell'Amministrazione competente affinché questa assuma le necessarie iniziative volte ad assicurare le prestazioni di cui alla lettera a); si attiva presso le



strutture e gli enti regionali competenti, in caso di accertata omissione o inosservanza che comprometta l'erogazione di prestazioni di cui alla lettera a); propone agli organi regionali titolari della vigilanza l'adozione delle opportune iniziative all'esercizio di potere sostitutivo in caso di perdurata assenza di quanto previsto dalla lettera d); propone agli organi regionali competenti l'adozione di atti normativi e amministrativi per contribuire ad assicurare il pieno rispetto dei diritti delle persone di cui all'articolo 360, comma 1; esprime un parere, su richiesta degli organi regionali competenti, relativamente alle materie del presente capo”.

Arrivo però al punto: “In particolare, vista la successiva lettera n), comma 1, dell'articolo 364 del Testo Unico in materia di sanità e servizi sociali, che dispone che il Garante deve presentare entro il mese di marzo di ogni anno una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente e sui risultati ottenuti all'Assemblea legislativa e alla Giunta regionale”. La relazione è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione; l'Assemblea legislativa provvede a darle adeguata pubblicità sugli organi di stampa della Regione o indipendenti. L'Assemblea legislativa discute la relazione in un'apposita sessione, convocata entro due mesi dalla presentazione della stessa. Considerato che a tutt'oggi non risulta ancora trasmessa all'Assemblea legislativa la relazione del Garante sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, relativi agli anni 2018 e 2019... per quanto riguarda questo punto, successivamente a questa interrogazione, che è stata anche pubblicata sui giornali, risulta pervenuta con l'atto 396 una comunicazione da parte del Garante. Però tuttora mi risulta, Assessore, che non è stata presentata la relazione 2019; quindi, conseguentemente, che non è stato possibile discutere le precedenti relazioni nell'apposita sessione assembleare. Ricordato infine che la situazione delle carceri in Umbria è estremamente difficile e che ormai quotidianamente si verificano episodi di violenza nei confronti della Polizia penitenziaria – nei giornali ne abbiamo viste di ogni, Assessore – tutto ciò premesso, interrogo la Giunta regionale per conoscere le motivazioni della mancata trasmissione all'Assemblea legislativa da parte del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale delle relazioni sull'attività svolta e sui risultati ottenuti, relativi all'anno 2018 e 2019. Questa interrogazione, Assessore, è stata depositata il 28.7. Mi pare che successivamente a questa interrogazione sia pervenuta la relazione del 2018, ce l'ho qua; però siamo indietro, eravamo già indietro nel 2018, adesso mi risulta essere anche indietro sul 2019. Quindi le chiedo di fare chiarezza su questo punto, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Vista la particolarità, ci siamo riscontrati direttamente con il Garante e abbiamo chiesto direttamente al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitate nella libertà personale i chiarimenti. Dalla documentazione fornita, agli atti presso il Servizio, risulta che nella relazione relativa all'attività svolta



nell'anno 2018 è stata trasmessa, come diceva lei, Consigliere, alla Segreteria del Presidente dell'Assemblea legislativa in data 26.7.2019. La relazione relativa all'attività dell'anno 2019 è stata trasmessa alla Presidente della Regione Umbria e al Presidente dell'Assemblea legislativa in data 3 agosto 2020. Con riferimento a tale interrogazione, si informa che il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, secondo quanto previsto dalla legge regionale 11 del 9 aprile 2015, Testo unico in materia di sanità e servizi sociali, opera in piena autonomia e con indipendenza di giudizio, al fine di assicurare alle persone sottoposte a misure restrittive o limitate nella libertà personale, in tutte le declinazioni elencate nell'articolo 360, comma 2, le condizioni e le opportunità descritte nel successivo articolo 364, comma 1, lettera a). Nello svolgimento di queste funzioni il Garante esercita un ruolo di controllo sull'operato delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte, tra le quali è compresa anche la Giunta regionale. Per quanto sopra riferito si precisa che tali informazioni vengono fornite in un'ottica di collaborazione e correttezza istituzionale; sottolinea che la Giunta regionale e di conseguenza gli Uffici regionali, pur coadiuvandone l'attività per quanto concerne sede, apparecchiature, risorse economiche, sono terzi rispetto alle funzioni e agli adempimenti del Garante, organismo chiamato a operare in piena autonomia. Ciò detto, ci faremo parte diligente, in maniera tale che le relazioni arrivino in tempo utile e siano trasmesse celermente all'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
La parola al Consigliere Mancini per la replica.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Non ho nulla da rimproverare al mio Assessore, quindi potevamo anche saltare la replica. Come lei ha ampiamente detto, non è competenza della Regione, lei non poteva sollevare il problema, ma io lo rifaccio, lei no, ma il Garante deve sottoporsi anche lui a dei termini che sono richiamati in questi obblighi formali dalla lettera n) del comma 1, articolo 364 del Testo Unico in materia di sanità, che obbliga appunto il Garante a presentare entro il mese di marzo; qui abbiamo "padellato" – uso questa parola da caccia – due date, sia nel 2018 che nel 2020, rispettivamente per la data dell'anno 2018 che per l'anno 2019. Quindi non è un caso, sono due ritardi consecutivi. Io ne prendo atto ed esprimo tutto il mio disappunto, che ovviamente non è nei suoi confronti, perché a un certo punto penso che le Istituzioni debbano avere le loro rispettive dignità e autonomia, ma questo Consiglio regionale esiste, grazie a Dio; esistono anche i Consiglieri regionali, esiste un Ufficio di Presidenza ed esiste ovviamente anche una Presidente di Commissione Sanità, che io ringrazio sempre, la Presidente Pace. Tuttavia la informo che tecnicamente, siccome immaginavo che poteva essere questo l'approccio istituzionale, che non mi soddisfa – non lei, Assessore, lo ribadisco – abbiamo inoltrato come Lega, in III Commissione, alla Presidente Pace, in data 28 luglio, la richiesta di audizione del Garante, da effettuarsi. Presidente, è nella sua facoltà; l'interrogazione è stata depositata il 28



luglio, quindi nel più breve tempo possibile la invito a dar seguito a quanto richiesto dal sottoscritto, a nome di tutto il Gruppo della Lega. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.

L'oggetto n. 14 viene rinviato per l'assenza del Consigliere Porzi.

OGGETTO N. 15 – TAMPONI ORO/RINO FARINGEI PRESSO CENTRI DI DIAGNOSTICA PRIVATI, ITER AUTORIZZATIVO – Atto numero: [430](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bettarelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Vicepresidente. L'interrogazione è abbastanza datata, risale circa a un mesetto fa, quando cominciava a girare voce e anche qualche altro collega Consigliere – penso a Simona Meloni, Vicepresidente – si era interessato all'argomento; non si capiva bene, non so se oggi si capisce meglio, cosa succedeva in merito ai centri privati autorizzati per la realizzazione di tamponi oro/rino faringei presso i centri di diagnostica privati. Giustamente, a mio avviso, la Regione ha fatto una DGR il 9 luglio, chiedendo quindi una manifestazione di interesse come integrazione al sistema pubblico, per capire quali centri avessero le capacità e le possibilità di effettuare questo tipo di tampone. Quello che a mio avviso è mancato, almeno ho avuto la percezione che sia mancato, è stato di avere una chiarezza e una trasparenza. Mi spiego meglio con alcune domande che pongo nella fattispecie all'Assessore Coletto.

In modo particolare vorrei capire quali sono state le modalità di pubblicazione e soprattutto di autorizzazione. Alcuni laboratori sono partiti prima, altri dopo; alcuni hanno avuto l'accreditamento, poi si è letto che questo accreditamento è stato ritirato; ci sono, lo diceva la collega Meloni, alcuni casi abbastanza eclatanti. Penso ad esempio ai giocatori del Perugia Calcio, prima positivi, poi negativi. Quindi la domanda che pongo, fermo restando il principio che è giusto aver avviato un iter procedurale che garantisca l'espletamento di questi tamponi presso strutture private, è per capire quali sono le procedure che sono state adottate, chi le ha verificate, come le ha verificate e in che tempi, se ci sono delle linee guida regionali a cui questi laboratori devono attenersi, perché credo che il settore sia molto, molto delicato e serve assoluta omogeneità. Quindi tutte le strutture devono avere degli standard almeno sufficienti, se non ottimali, perché è un servizio importante per i privati, ma è importante anche per la collettività. Quindi serve trasparenza, servono dei criteri, servono delle verifiche e dei controlli, anche perché, per quello che mi è dato sapere, si può effettuare questo servizio anche attraverso dei *service*; il tampone viene effettuato presso i laboratori di biologia molecolare, con quali modalità, con quali procedure, come arrivano le persone che pensano di essere positive o che comunque



vogliono verificare la loro positività o meno; ognuno arriva come gli pare? Poi questi campioni dove vengono spediti? Quindi la mia è una domanda che, a distanza di un mese da quando era stata sollevata la questione, vuole innanzitutto capire come si è mossa la Regione per garantire un servizio che credo sia importante, ma che debba essere assolutamente e totalmente sotto l'egida e il controllo di un soggetto pubblico, che non può che essere la Regione. Quindi omogeneità, grado di trasparenza per le strutture, ma soprattutto totale garanzia per i nostri concittadini.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.
Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. In questa fase delicata dell'emergenza, così come raccomandato dalle indicazioni internazionali e dalle evidenze scientifiche, è necessario incrementare il numero di tamponi effettuati, per individuare i soggetti asintomatici (testing). La Regione dell'Umbria, accanto ad altre azioni, ha perseguito l'obiettivo di aumentare l'offerta e l'accessibilità dei test molecolari, facilitando la possibilità di sottoporsi al test da parte del cittadino. Con la delibera 571 è stata quindi estesa ai laboratori privati accreditati l'esecuzione di test per la ricerca del virus, con metodica RT-PCR su tampone, dopo un'opportuna conclusione della procedura di valutazione della capacità diagnostica. Con delibera 786 del 2 settembre è stata ampliata la possibilità di effettuare presso un laboratorio autorizzato la sola raccolta del campione (tampone orofaringeo), con conservazione e trasporto dello stesso, con esecuzione della metodica RT-PCR presso un laboratorio autorizzato all'effettuazione del test molecolare, secondo la delibera 571.

L'iter autorizzativo per l'accreditamento dei centri diagnostici privati: con delibera 571 si è proceduto all'estensione ai laboratori privati e accreditati della possibilità di eseguire il test molecolare per la ricerca del virus. È stato approvato dalla Giunta regionale il 9 luglio, prevede che il laboratorio privato invii la manifestazione di interesse alla Direzione Salute e Welfare, Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Regione dell'Umbria. Dopo aver verificato l'accreditamento del laboratorio, il Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare inoltra la manifestazione di interesse al laboratorio di riferimento regionale, laboratorio di microbiologia dell'Azienda ospedaliera di Perugia, per l'attivazione della procedura di valutazione della capacità diagnostica, test su 15 campioni in cieco, di cui 10 negativi e 5 positivi, come previsto dalla circolare del Ministero della Salute 11715/2020. Il laboratorio di riferimento regionale comunica alla Regione e al laboratorio privato l'esito della valutazione. All'esito positivo della valutazione il Servizio prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Regione dell'Umbria, con apposito atto, autorizza il laboratorio e aggiorna l'elenco dei laboratori privati al pubblico sul sito istituzionale che possono effettuare la ricerca del virus su tampone orofaringeo. La delibera 571/2020 stabilisce le disposizioni cui il laboratorio dovrà attenersi, in particolare: effettuare l'accertamento solo previa ricetta



medica e previa raccolta del consenso informato; l'obbligo di immediata comunicazione da parte del medico prescrittore ai servizi di sanità pubblica di tutti i soggetti risultati positivi al test molecolare su tampone oro/rino faringeo, per l'attivazione della procedura di gestione del caso positivo, in particolare per l'isolamento contumaciale e l'inchiesta epidemiologica per il tracciamento dei contatti stretti. Tale comunicazione deve essere più tempestiva possibile e deve essere effettuata attraverso due modalità: trasmissione del referto a un'apposita casella di posta elettronica della ASL e comunicazione telefonica all'Istituto di prevenzione; l'obbligo di comunicazione giornaliera dell'esito di tutti i test, sia positivi che negativi, all'Azienda sanitaria locale tramite inserimento nei sistemi informatici regionali di biosorveglianza. A tal fine è stata predisposta una *web app* di pronto utilizzo da parte dei laboratori privati, che scarica i dati sui risultati dei test molecolari eseguiti nel sistema di biosorveglianza regionale, sia un collegamento informatico automatico che i laboratori possono utilizzare attraverso la connessione con i sistemi informatici regionali. Il costo dell'esecuzione del tampone è a carico del singolo cittadino. Resta inteso che il laboratorio privato non deve interferire con il percorso della sanità pubblica; in particolare i soggetti Covid positivi, i contatti stretti di casi Covid o i soggetti già in isolamento domiciliare sono presi in carico al Servizio di igiene e sanità pubblica e non devono accedere alla diagnostica privata.

Con DGR 786 del settembre 2020 è stata ampliata la possibilità di effettuare presso un laboratorio autorizzato la sola raccolta del campione (il tampone orofaringeo), conservazione e trasporto dello stesso con l'esecuzione del tampone presso un laboratorio autorizzato all'effettuazione del test molecolare, ai sensi della DGR 571. Nello stesso atto è stata fatta la scelta di circoscrivere il prelievo del campione ai soli laboratori, escludendo la possibilità di effettuare tali accertamenti nei punti prelievo, ciò al fine di garantire i più elevati livelli di biosicurezza e di contenimento del possibile contagio durante il prelievo dei campioni, nonché la qualità nell'esecuzione del prelievo. Non si può infatti prescindere dal fatto che in questa fase dell'epidemia da Covid 19 tutte le azioni a tutela della salute pubblica devono essere fondate sull'applicazione del principio di precauzione. Limitare i luoghi di raccolta dei campioni risulta essere strategico per ridurre la circolazione dei cittadini potenzialmente contagiosi e anche per assicurare un migliore controllo da parte dei soggetti predisposti a tale attività, ciò a totale ed esclusivo vantaggio della sicurezza e della salute pubblica. Del resto, anche il rapporto ISS Covid 19 evidenzia che la semplicità del prelievo non significa però che possa essere eseguito da chiunque, ma da personale addestrato e specializzato, che deve garantire la corretta esecuzione della procedura, evitando sia la contaminazione del campione che la raccolta solo del tratto più esterno delle fosse nasali, procedura che inficerebbe il risultato del test molecolare. L'atto disciplina l'attivazione del procedimento e diffida nel caso di mancato rispetto delle disposizioni regionali, che può portare anche alla revoca dell'autorizzazione regionale del test molecolare.

I laboratori privati autorizzati. Al 21.9.2020 sono stati autorizzati cinque laboratori privati, un'autorizzazione è temporaneamente sospesa. I laboratori sono:

Segreteria Generale. Resoconto stenografico n. 21 – Seduta Assemblea legislativa del 22/9/2020



Chirofisiogen, Galeno, laboratorio di analisi Fleming, Crabion, Istituto analisi cliniche Minerva, temporaneamente sospeso. Le domande in attesa di autorizzazione sono sei. Al fine di allineare le procedure di presa in carico dei soggetti, di refertazione e di comunicazione dei risultati del sistema di biosorveglianza e anche di dirimere dubbi o criticità, sono stati effettuati diversi incontri con laboratori autorizzati al test molecolare. È stato attivato un controllo regionale, in accordo con i servizi di prevenzione, sui casi segnalati dai laboratori regionali per evidenziare eventuali criticità o ritardi.

Quindi, da parte nostra, da parte della Giunta, c'è la massima trasparenza e la massima volontà di rendere un servizio ai cittadini, sempre sotto la massima sorveglianza della Regione e la massima trasparenza, evidentemente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola al Consigliere Bettarelli per la replica.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Una replica veloce. Intanto ringrazio l'Assessore per l'esauritiva risposta e chiederei ufficialmente copia della relazione che ha appena illustrato, perché è molto interessante, se fosse possibile averla a disposizione. Sinteticamente, la replica. Credo, come già illustrato, che qualche problemino – per usare un eufemismo – era venuto fuori; direi che lo attestano, fra le altre cose, la sospensione dell'autorizzazione di un laboratorio e la questione più eclatante, cioè quanto successo ad alcuni giocatori del Perugia Calcio. Lo attesta, secondo me, quello che la Regione ha cercato di mettere come toppa a partire da settembre, quando con un atto in particolare e una serie di verifiche e di controlli ha cercato di aggiustare il tiro rispetto a una partenza che, a mio avviso, era stata troppo liberale, nel senso che – lo diceva l'Assessore, ma poi va fatto nei fatti e non solo nelle parole, attraverso atti – questo è un servizio importante, fondamentale, che va assolutamente gestito, seguito, verificato, servono procedure e linee guida, che vanno non solo verificate nel momento in cui il laboratorio viene autorizzato con i 15 campioni cui faceva riferimento l'Assessore, ma poi va verificato anche in corso d'opera, proprio perché parliamo di sicurezza, di salute e veniamo da un periodo molto, molto drammatico. Per cui il servizio privato in affiancamento al pubblico secondo me è utile, ma va assolutamente gestito e guidato dal pubblico.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.

Chiamo l'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16 – STATO DELL'ARTE E GARANZIE OCCUPAZIONALI DELL'ACCIAI SPECIALI TERNI (AST) – Atto numero: [441](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Paparelli

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Paparelli.

Segreteria Generale. Resoconto stenografico n. 21 – Seduta Assemblea legislativa del 22/9/2020



Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La gestione della vertenza dell'azienda umbra più importante, non solo per l'Umbria, ma per l'intero Paese, anche con una valenza europea, richiede un'interlocuzione politica costante, richiede la necessità di tenere viva l'attenzione sulla vertenza stessa, sulle procedure relative alla cessione, considerata la strategicità della produzione del sito, nonché la necessità della salvaguardia dei livelli occupazionali per Terni, per l'Umbria e per l'intero Paese.

Abbiamo assistito, in questi mesi, prima alla fermata stessa degli impianti produttivi, che è stata caratterizzata da un silenzio assordante della Regione dell'Umbria; non c'è stato nessun intervento pubblico, neanche a fianco delle organizzazioni sindacali, che avevano dichiarato lo stato di agitazione. Nonostante le loro richieste, l'audizione arriva dopo ben due mesi. Da questo punto di vista, ci preoccupa soprattutto il fatto che quest'Aula ha votato un atto unitario messo all'ordine del giorno, peraltro, a inizio della seduta di luglio, in cui si chiedevano degli impegni precisi alla Giunta, adottare tutte le iniziative presso il Governo nazionale per l'apertura di un confronto interistituzionale permanente con la multinazionale. Quindi noi chiediamo che sia richiesta la convocazione del tavolo sin da oggi e sia chiesto un aggiornamento su come si sta procedendo anche sul versante della gestione della transizione. C'era l'impegno a chiedere al Governo nazionale e all'Europa, al fine di prevenire scelte che contrastavano con gli interessi di migliaia di lavoratori, che noi abbiamo ribadito in quest'Aula, anche rispetto a cosa ci aspettiamo da questa procedura di vendita, che ci fosse un'interlocuzione costante. Io ricordo che in passato siamo addirittura andati più di una volta a Bruxelles a parlare con gli esponenti della Commissione e della Comunità Europea. Questa gestione politica a noi ci sembra che manchi. È inutile dichiarare a parole che c'è lo strumento dell'area di crisi complessa; sia questa Giunta che, purtroppo, le Giunte e i Sindaci che fanno parte dell'area di crisi complessa in questo momento non stanno facendo nulla perché quello strumento sia qualcosa in più rispetto ai bandi per sostenere gli investimenti delle imprese. L'accordo di programma – l'Assessore Melasecche ha partecipato qualche volta ai lavori – è qualcosa di più complesso; c'erano dei tavoli sull'università, sull'ambiente e sulle infrastrutture, cose su cui va fatta pressione. L'azione della Regione e dei Sindaci è importante, proprio alla luce del fatto che, per esempio, dovremo discutere l'utilizzo del *recovery fund* e io penso che un pezzo di quei fondi sulle aree di crisi possa essere investito, proprio per dar corpo a quei tavoli.

Quindi, in vista anche della scadenza dell'accordo stipulato nel dicembre 2014, che scade appunto il 30 settembre, e questo già getta un ulteriore elemento di preoccupazione, considerato anche che ha ripreso molto il mercato, con gli incentivi statali per l'*automotive*; prima si facevano le fermate e la cassa integrazione, adesso c'è bisogno di correre per stare dietro alle commesse. Ma di tutto questo che sta accadendo è necessario che questo Consiglio sia costantemente aggiornato e che la Giunta fornisca costantemente interlocuzioni e materiale. Per questo la interroghiamo, per conoscere gli aggiornamenti sulla procedura di vendita AST, per



sapere quali iniziative sono state messe in campo a tutela degli interessi economici, produttivi e occupazionali per il 2020-2021 e soprattutto che cosa è stato fatto in relazione agli impegni che questo Consiglio regionale aveva chiesto con l'approvazione dell'atto unanime di questa Assemblea.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Per la risposta la parola all'Assessore Fioroni.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Chiaramente, i tre minuti della risposta consiliare per trattare un tema così importante non sono particolarmente sufficienti. L'acciaio, lo diciamo, lo ribadiamo e continuiamo a ribadirlo, è strategico non solo per questa regione, non solo per l'Italia, ma ormai in un mercato sempre più globale e internazionalizzato, caratterizzato in questo momento da un'eccedenza produttiva, da dazi, da politiche di dumping, risulta oggi essere ancora più strategico. È strategico e noi riteniamo che è importante innanzitutto capire in maniera chiara quale azione si voglia mettere in campo, perché capite che la Regione su un tema così di interesse nazionale cosa vuole fare la nazione sul campo della siderurgia nazionale, quindi capire anche da un punto di vista di governo – e non lo dico in maniera polemica, perché chiaramente l'interlocuzione con il Governo in questo momento è strategica e importante – qual è la strategia del sistema Paese su un settore che diventa di interesse nazionale. Noi siamo costantemente presenti ai tavoli, in cui abbiamo già evidenziato la nostra posizione, ribadendo la strategicità dell'acciaio e la necessità di costruire una strategia di sistema Paese; abbiamo convocato sia la proprietà che le forze sociali per discutere ed affrontare il tema di una vendita, di cui è opportuno cominciare a comprendere i confini del percorso, l'attività di *advisoring*, perché chiaramente non si va a vendere un'azienda di piccole dimensioni; si va a vendere un qualcosa che, come abbiamo detto, ha una criticità e un peso strategico in uno scenario internazionale, in uno scenario europeo, partendo da un presupposto: oggi il sistema dell'acciaio italiano si trova ad affrontare – da qui l'elemento di criticità – una serie di fattori di debolezza competitiva legati ancora a un cronico costo dell'energia, per cui abbiamo un differenziale di competitività rispetto ad altri *competitor* europei. C'è la necessità di un passaggio verso un modello di transizione economica più sostenibile; su questo ribadiamo che entro il mese di ottobre, e questo è un altro elemento utile, verrà pubblicato l'avviso, finanziato con risorse regionali, nell'ambito di quelli che erano gli elementi dell'accordo relativo a grandi progetti di tutela ambientale, parliamo di progetti da 5 milioni di euro, perché senza questo tipo di interventi il tema della competitività dell'acciaio, che è un tema di competitività, di qualità, di efficienza energetica, ma anche ovviamente di tutela della salute, difficilmente riusciamo a recuperare quel gap di competitività. Entro ottobre, come da accordi, sarà pubblicato il bando, chiaramente un bando aperto, relativamente a progetti di riqualificazione



ambientale, come nell'accordo di programma. Come dicevo, la Presidente Tesei ha convocato sia il dottor Borrelli che le forze sindacali, per chiedere innanzitutto qual è lo stato di avanzamento della trattativa e quali sono le prospettive, ribadendo la necessità e l'auspicio che questo percorso possa portare a una valorizzazione delle tipicità dell'AST. Ricordiamo tutti che AST è un acronimo importante: Acciai Speciali, questi fanno di Terni una realtà produttiva importante e per certi aspetti unica, quindi ancor più strategica per un tema di interesse strategico a livello nazionale. Chiederemo contezza di quello che è il percorso. Intanto ricordo anche che la Regione Umbria aveva già aderito alla richiesta della Direzione generale del MISE per mettere a disposizione un contributo pari al 3 per cento dei costi relativi a un progetto di ricerca, cosiddetto "innovazione complessa", volto allo studio di un nuovo processo assistito anche da *vision* e intelligenza artificiale per l'indirizzamento di acciaio inox. Ma ribadisco che il tema è in questo momento di sollecitare anche con il Governo, per capire anche la visione governativa su quello che è il ruolo che deve avere la siderurgia in Italia come settore d'interesse nazionale e quindi capire anche qual è la strategia del sistema Paese. Tranquillizziamo che l'attenzione e il monitoraggio su questa vicenda sono altissimi e continui. Voglio sottolineare una questione e un aspetto rilevante: in questo momento abbiamo un grande gruppo che ha aperto una procedura di vendita; la parola "vertenza" in questo momento è impropria, non c'è una vertenza AST, è in piedi una procedura di vendita, che è una cosa ben diversa.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.

La parola al Consigliere Paparelli per la replica.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Prendo atto che ancora una volta si continua a non rispondere alle domande che l'interrogante pone. Si risponde con risposte fotocopia, la stessa risposta che abbiamo sentito a luglio, va bene anche per la prossima, quindi la mettiamo da parte. Non basta dire che l'acciaio è strategico, non basta dire che stiamo monitorando; noi abbiamo chiesto che cosa state facendo per monitorare. Abbiamo chiesto una cosa specifica: che sia richiesta la convocazione del tavolo al Ministero, e questo lo deve fare la Regione, per capire qual è davvero lo stato dell'arte. Abbiamo chiesto che cosa state facendo perché ci sia una gestione della fase di transizione, dove argomenti come la sicurezza sul lavoro, sui quali abbiamo qualche competenza, siano garantiti, così come sulle scorie. Non basta dire che è stata data l'adesione del 3 per cento a progetti, due volte l'abbiamo data con la Giunta precedente, ma concretezza nulla da questo punto di vista, non l'abbiamo vista. Il compito che il Consiglio ha affidato alla Giunta non viene eseguito, ne prendo atto. Ne è un esempio la convocazione che vi siete apprestati a fare per il 24 dei sindacati in Giunta, quando i sindacati l'hanno chiesto sin da fine luglio; però, guarda caso, dopo che io – ed è agli atti – in Commissione consiliare ho chiesto l'audizione dei sindacati, proprio perché non li ascoltavate, in Commissione consiliare, guarda caso questa sollecitazione, ne sono anche contento, ha prodotto subito dopo che finalmente li avete almeno convocati in



sede regionale, per capire e farvi raccontare cosa sta accadendo. Mi auguro adesso che questa sollecitazione serva davvero a qualcosa, a fare un passo in più, come quello sui temi che ho ricordato e sui temi dell'area di crisi complessa, che vanno ripresi con un piglio diverso e con una volontà diversa, davvero di confronto con il Governo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.
Chiamo l'oggetto n. 17.

OGGETTO N. 17 – EROGAZIONE ASSEGNI PER GRAVISSIME DISABILITÀ –
Atto numero: [446](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Meloni

PRESIDENTE. Do la parola alla Consigliera Meloni.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Spero che torneremo poi su questo tema, sulle fragilità. Partiamo da questa interrogazione, che nasce per la mancata erogazione degli assegni per le gravissime disabilità. Nel 2017 la Regione Umbria ha istituito un fondo per la non autosufficienza, ripartito dal Ministero delle Politiche sociali, una misura che, come sappiamo tutti, è destinata a sostenere le cure domiciliari ai malati con gravissime disabilità, attraverso assegni mensili. È chiaro che queste misure di sostegno sono nate con lo scopo di esprimere la precisa volontà di ispirarsi a valori di riferimento importanti, quali l'umanizzazione nella presa in carico del cittadino e la centralità della persona nello sviluppo dei servizi assistenziali.

I fondi stanziati per gli assegni di cura sono destinati sostanzialmente a sostenere le funzioni assistenziali svolte da familiari o da altri soggetti verso persone con gravissime disabilità, associate a patologie più o meno rare. Queste situazioni possono riguardare bambini, adulti, giovani e anche anziani, con disabilità spesso irreversibili e non modificabili, che necessitano di cure continuative 24 ore su 24, soprattutto per prevenire ulteriori aggravamenti. Quindi credo che noi abbiamo l'obbligo di mantenere alta l'attenzione su questo tema e soprattutto di verificare che con azioni concrete vengano assistite queste persone e data loro una vita più che dignitosa.

Il Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) per il triennio 2019-2021 può contare su risorse provenienti dal fondo nazionale per la non autosufficienza, che ammontano per l'anno in corso a 14.181.000 euro e 12.785.000 euro per il 2021. Attualmente sono 428 le persone che usufruiscono di risorse per l'assistenza indiretta; di queste, 129 sono utenti con grave disabilità associata a malattia rara, 87 sono malati di SLA e 212 sono utenti con gravissime disabilità, che dovrebbero invece percepire 600 euro al mese. Evidenziato che, nonostante siano state messe a disposizione le risorse, da molti mesi le erogazioni degli assegni per le



gravissime disabilità risultano sospese; ci sono inoltre 322 persone che si trovano in lista di attesa per avere a loro volta il sostegno dovuto; tali misure sappiamo bene che rappresentano una risorsa fondamentale per le persone affette da queste problematiche e soprattutto per le loro famiglie, ma devono avere la sicurezza che possano avere un'assistenza strutturata e continuativa; quindi la mia domanda, ma soprattutto la domanda delle famiglie che stanno in questo momento aspettando, sobbarcandosi numerosi sacrifici, è: entro quali tempi riprenderanno le erogazioni degli assegni per le gravi disabilità, comprensivi di arretrati, e le ragioni di questo lungo ritardo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni.
Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Per quanto riguarda l'interrogazione, abbiamo fatto delle verifiche attraverso le Aziende. Le Aziende ad oggi stanno erogando i contributi economici a 478 persone portatrici di gravissima disabilità, dato in aumento rispetto ai 428 al 31 dicembre 2019. Si riferisce inoltre che, con nota dell'11 settembre a firma del Commissario straordinario della ULS 1, è stata nominata la commissione ispettiva interna, incaricata di accertare eventuali anomalie, omissioni o ritardi nell'erogazione dei contributi economici previsti per le persone con gravissima disabilità, con richiesta di relazionare con la massima urgenza ai direttori di distretto e alle unità operative di contabilità economica e finanziaria. La Commissione, con nota del 16 settembre indirizzata al Commissario straordinario, ha riportato gli esiti dell'esame sulle relazioni distrettuali, dai quali si desume sostanzialmente che nei sei distretti quello del Trasimeno non ha ottemperato alle decisioni assunte in giugno con l'Azienda, dove era stato stabilito che i contributi economici per le gravissime disabilità dovevano essere erogati senza soluzione di continuità. L'Azienda si riserva di porre in essere le azioni previste, in considerazione dell'ingiustificato ritardo nel pagamento del distretto del Trasimeno.

Per quanto riguarda l'azienda ULS 2, in base alle informazioni della stessa, non si sono sospesi i pagamenti. Relativamente invece all'assegnazione dell'annualità 2020 alle Aziende, questa verrà predisposta all'approvazione della Giunta a seguito del provvedimento di assestamento di bilancio, proprio perché ad oggi vige ancora la precedente delibera e i 322 esclusi, persone che sono in attesa di rientrare, potranno finalmente rientrare e potrà essere allargata la base, il bacino che potrà accedere a questi benefici, attraverso la nuova delibera.

Relativamente invece all'assegnazione delle annualità 2020, verrà predisposta dalla Giunta a seguito del provvedimento di assestamento di bilancio.

Relativamente ai dati della gravissima disabilità, la tabella di seguito aggiornata ai primi di settembre 2020 indica i gravissimi disabili che percepiscono l'assistenza indiretta in Umbria. Dunque è il totale di questi numeri a riassumere le gravissime disabilità, la malattia rara e la SLA. A Foligno sono 68 pazienti, ad Orvieto 15, a



Spoleto 29, in Valnerina sono 10, a Terni 41, a Narni e Amelia 21, nel Trasimeno 40, Alto Tevere 23, Alto Chiascio 22, a Perugia sono 115, Media Valle 64, ad Assisi 30, per un totale di 478 pazienti. La tabella evidenzia l'aumento di percettori per la gravissima disabilità, che al 31 dicembre 2019 erano 212, rispetto a un dato attuale di 296 percettori. Tale aumento di 83 prese in carico indica per il 2020 un buon risultato rispetto alla lista di attesa di 322 persone, che per anni ha segnato una criticità su cui si continua a lavorare.

Ciò detto, le mancate erogazioni, come è evidente dalla relazione, sono state un rallentamento dovuto agli Uffici. Prenderemo provvedimenti, visto e considerato che i fondi erano stati stanziati, che bastava solo ed esclusivamente che i responsabili si attivassero per erogare questi fondi. Ritengo questa mancanza non grave, ma gravissima. Prenderemo i provvedimenti del caso.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola alla Consigliera Meloni per la replica.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Assessore, anche la puntualità dei numeri e per l'impegno che la Giunta si è assunta in assestamento di bilancio per garantire anche alle persone che sono in questo momento in lista di attesa di trovare un sostegno. È chiaro che siamo tutti d'accordo sul fatto che, a prescindere da chi è responsabile di questa mancanza, le motivazioni possono essere varie, questo rallentamento rimane comunque inaccettabile. Quindi, quello che io chiedo è sicuramente un impegno da parte della Giunta e da parte di tutti, per quello che ciascuno di noi può fare, nel continuare a sollecitare e soprattutto garantire a queste famiglie quello che loro spetta nei tempi più rapidi possibili, perché sono famiglie che vivono una profonda sofferenza sotto tutti i punti di vista e credo che sia più che doveroso attivarsi per garantire una vita dignitosa ai pazienti con gravissima disabilità e alle loro famiglie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Meloni. Chiamo l'oggetto n. 18.

OGGETTO N. 18 – EVITARE LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE RURALI E DEI PICCOLI COMUNI. PIANO PER LA COPERTURA CON BANDA ULTRALARGA DELL'INTERO TERRITORIO REGIONALE. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA AL RIGUARDO – Atto numero: [448](#)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Attraverso questa interrogazione chiediamo all'Assessore Fioroni e alla Giunta, in primo luogo, di riferire in merito allo stato di attuazione del Piano

Segreteria Generale. Resoconto stenografico n. 21 – Seduta Assemblea legislativa del 22/9/2020



per la copertura con banda ultralarga dell'intero territorio regionale e, oltre al quadro della situazione, capire qual è la visione e quali sono gli intendimenti del governo di questa Regione, partendo da un quadro che oggettivamente, a mio modo di vedere, è la vera sfida di questa legislatura, che ci pone di fronte a un bivio che proprio in questo momento storico costituisce un vero spartiacque rispetto al passato e al futuro della nostra regione.

Ho inserito all'interno di questa interrogazione, nelle premesse, i dati dell'AUR. Un dato su tutti: al 1° gennaio 2014 la popolazione umbra era costituita da 896.742 abitanti, al 30 giugno 2019 era di 879.859 abitanti; quindi, nel giro di cinque anni abbiamo perso 16.883 abitanti, più o meno un Comune come Todi o come Umbertide è sparito dalla carta geografica. Questo perché il nostro territorio, sia per ragioni orografiche che per ragioni intimamente legate alla storia, alla nostra cultura e alla nostra identità, è legato all'Appennino e alle aree rurali. Questi territori, in particolar modo faccio l'esempio dell'Alto Chiascio, ma aggiungerei tutta la parte della Valnerina in cui questo processo è stato accelerato dagli eventi disastrosi del terremoto e poi i sempre più attuali ritardi in merito alla ricostruzione, chiaramente sotto questo punto di vista sono diventati territori estremamente vulnerabili, dove vivere è sempre più difficile, spesso in assenza di servizi, in assenza di infrastrutture adeguate, che tengono sempre più lontana la possibilità di competitività e di sviluppo per le nostre imprese.

A questo va ad aggiungersi un ulteriore fattore, quello dell'invecchiamento. Il 75 per cento dei Comuni umbri conta una popolazione inferiore ai 7.500 abitanti e, secondo uno specifico indice calcolato dall'AUR, l'Agenzia Umbria Ricerche, l'87 per cento dei piccoli Comuni sarebbe in uno stato di precario o grave disagio demografico. Siamo una regione con un'età media elevata, sempre più di difficile attrattività per chi vuole avere una prospettiva di vita e costruire la propria famiglia e il proprio futuro. In questo la partita della digitalizzazione e della connettività è una partita fondamentale. Al di là della partita dei servizi e delle infrastrutture fisiche, penso che la partita della connettività sia fondamentale, in un momento come questo, per avere Internet ad alta velocità, per un'azienda che si trova a mille metri di altezza, a Monteleone di Spoleto, a Costacciaro, vuol dire avere la possibilità di vendere i propri prodotti sul web e avere la possibilità di essere conosciuta e di essere competitiva nel mondo.

Quindi, interrogo la Giunta per sapere quali siano le aree e i centri abitati del territorio regionale senza copertura Internet ad alta velocità e se il cronoprogramma delle zone in fase di copertura sia in linea con quelle previste dal sito del Ministero; in ogni caso, quali siano i tempi degli interventi previsti dalla Giunta regionale per garantire una totale copertura del territorio regionale con banda ultralarga, anche alla luce della partita strategica del *recovery fund* e delle prossime questioni legate agli stanziamenti previsti dall'Unione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Per la risposta la parola all'Assessore Fioroni.



Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Non ricostruirò tutta la storia del Piano nazionale e della decisione del Ministero di affidare alla società *in house* Infratel tutta l'operazione di cablaggio. Un dato però purtroppo negativo oggi lo abbiamo, il dato negativo è che nel febbraio 2020 Infratel ha comunicato a tutte le Regioni notevoli ritardi, lo ha comunicato anche a noi il Ministro Pisano, nella realizzazione del Piano Bull, spostando il termine di realizzazione dal dicembre 2020 a dicembre 2023. Può capire bene, Consigliere De Luca, che quando si parla di digitale un ritardo strutturale come questo sono ere geologiche. Sono ere geologiche, per quanto l'Umbria è stata anche in passato piuttosto virtuosa nel progetto di cablaggio; ricordo che Perugia è stato Comune capofila in Italia nella sperimentazione del piano banda ultralarga; l'Umbria tuttora è forse la regione che risulta con la più alta percentuale di cantieri aperti, abbiamo 15 Comuni che erano stati considerati sospesi semplicemente perché le norme sulla concorrenza del libero mercato imponevano, laddove in fase di progettazione fossero stati presenti con attività di cablaggio piuttosto che con progetti operativi operatori di mercato, l'operatore pubblico, per le normative sulla libera concorrenza, non può entrare. Noi abbiamo sollecitato tutte quelle aziende che si erano impegnate a cablare, rendendo quelle zone a libero mercato, dicendogli: allora, la facciamo o non la facciamo? Perché anche in questo caso il nostro è un ruolo di sollecitazione.

Il tema che lei propone è un tema interessante, nella misura in cui noi dobbiamo un po' rivoltare il calzino, perché quello che era il nostro fattore di debolezza, cioè la disconnessione delle infrastrutture tradizionali, potrebbe diventare – e stiamo ragionando su progettualità di questo genere – un elemento attrattivo. Io ho da sempre il pallino della grafica avanzata, quindi con strategie di specializzazione territoriali, quindi settori molto intangibili che potrebbero fare dell'Umbria un terreno di insediamento di start-up, aziende e via dicendo, creando ecosistemi in un tipo di settore dove la competitività può avvenire a migliaia di chilometri di distanza. Chiudo aggiungendo una cosa: oltre al tema della banda ultralarga noi abbiamo un tema importante, che è quello dell'infrastrutturazione del 5G, dove si giocherà la partita, quello che io avevo detto al Ministro, ne parliamo nel 2023, quando nel 2023 il tema sarà quello del 5G, quindi a questo punto nemmeno passiamo più in fibra, come provocazione; poi sappiamo che non è così, non entro sugli aspetti tecnologici della latenza. Ricordo a questo Consiglio che c'è una legge regionale che oggi di fatto rende impossibile qualsiasi forma di sperimentazione sul 5G, e su questo cercheremo un'interlocuzione con il Consiglio, che è la legge 31/2013 relativamente alla localizzazione di impianti radioelettrici. Per tutta una serie di motivi che è il caso di illustrare in questo momento, la sfida del digitale e della connettività dovrà passare anche per la revisione/abrogazione, probabilmente, di questa legge che oggi è un ostacolo fondamentale, perché pone l'Umbria totalmente fuori dalla grande sfida tecnologica del futuro, che è il 5G. Su questo stiamo lavorando cercando di capire i percorsi giuridici con l'Ufficio Legislativo dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Fioroni.



La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Assessore, lei sa benissimo che banda ultralarga e 5G non sono alternativi, ma sono complementari. Quindi è chiaro che l'infrastrutturazione della banda ultralarga anche per il futuro, quindi anche per la partita del 5G, è imprescindibile. Io parto da un dato Istat: famiglie che dispongono o non dispongono di accesso Internet a casa, tipo di connessione, motivo per cui non ne dispongono, Umbria e Italia, comparazione, anno 2019. Famiglie che non dispongono di accesso Internet a casa, nelle motivazioni che vengono addotte (parliamo del 22,6 per cento in Umbria rispetto alla media nazionale del 23,9): connessione a banda larga non disponibile nella zona, 6,8 per cento rispetto alla media dell'1,9 per cento nazionale. È chiaro che il tema infrastrutturale è strategico su questa partita. Per cui io non mi ritengo soddisfatto rispetto alle richieste che ho posto, perché non ho compreso in primo luogo quali sono le aree dove siamo più indietro, io mi riserverò di presentare un'interrogazione a risposta scritta per capire puntualmente quali sono queste aree e capire in quale maniera noi possiamo ragionare su questo, quindi aumentare la copertura anche facendo pressione su tutta la partita del *recovery fund*, per arrivare ad avere risorse utili su questa partita, se la riteniamo strategica. La visione di questa Giunta – questo mi chiedo la visione – è portare connessione ad altissimo livello nei grandi centri, oppure vogliamo fare una connessione ad alto livello che copre l'intero territorio regionale? È questa la partita in termini di visione, su cui noi dobbiamo concentrarci. E questo treno passa una sola volta, questo treno noi non riusciremo a riprenderlo se non lo cogliamo ora. Quindi io mi auguro che Giunta, Assemblea, tutti in maniera unita giocheremo questa partita, togliendoci le maglie dei diversi colori, ma come un'unica squadra.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Consigliere, so che è irrituale, ma mi ero dimenticato una cosa: Openfiber, che abbiamo incontrato il 28 maggio, ci ha garantito che, esclusi i Comuni sospesi, i lavori dei Comuni pianificati saranno tutti terminati entro il 2021.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Dichiaro chiuso il Question Time.

Proseguiamo la seduta con gli altri argomenti iscritti all'ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta dell'8 settembre 2020.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.



OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata della Consigliera Porzi.

Comunico che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente al seguente atto:

- Atto n. 72 – Interrogazione del Consigliere Fora, concernente: "Segnalazione di persona abbandonata in ospedale, a Perugia, a dormire su una sedia a rotelle in corsia".

Consigliere Paparelli, sull'ordine dei lavori, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Noi ci saremmo aspettati da parte sua l'annuncio che la Presidente, ai sensi dell'articolo 49, comma 3 – comunque glielo sollecitiamo senza nota polemica – avrebbe riferito in quest'Aula circa le dimissioni del direttore di Sviluppo Umbria Mauro Agostini e le circostanze in cui sono avvenute. Abbiamo appreso dalla stampa che Agostini si è dimesso per giusta causa, con una lettera inviata alla Presidente, e ci sembra indispensabile che al più presto in quest'Aula si chiarisca questa vicenda grave, che rischia di minare l'autonomia gestionale e la missione della stessa azienda. Io voglio ringraziare Agostini – nel chiedere alla Presidente se intende riferire, ai sensi dell'articolo 49, comma 3 – per il lavoro svolto in questi anni, per i rapporti con le imprese e la difesa della legalità e dell'autonomia dell'Ente, che mi auguro proseguirà anche in futuro. Chi parla oggi, anche sui media, di abolizione dell'agenzia e poi parla di snellimento della burocrazia forse è un po' in contraddizione con se stesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Come lei sa, è una facoltà della Presidente comunicare all'inizio della seduta, quindi sentiamo se la Presidente vuole comunicare in merito, oppure no. Prego.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie, Presidente. Al momento non intendo riferire. Lo farò quanto prima, all'esito degli approfondimenti che sto svolgendo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente.

Passiamo al punto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ULTERIORI MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI ALLA L.R. 27/12/2012, N. 28 (DISPOSIZIONI DI ADEGUAMENTO AL DECRETO LEGGE 10/10/2012, N. 174 (DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI FINANZA E FUNZIONAMENTO DEGLI ENTI TERRITORIALI, NONCHÉ ULTERIORI DISPOSIZIONI IN FAVORE DELLE ZONE TERREMOTATE NEL MAGGIO 2012),

Segreteria Generale. Resoconto stenografico n. 21 – Seduta Assemblea legislativa del 22/9/2020



CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 07/12/2012, N. 213) –

Atto numero: [14](#)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Bori

Atto iscritto ai sensi dell'art. 31, comma 3, del Regolamento

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Oggi trattiamo una proposta di legge che io metto a disposizione di tutta l'Aula, dei colleghi, che riguarda un tema, quello delle indennità dei Consiglieri regionali, che avevo trattato in campagna elettorale e su cui avevo preso degli impegni. Sono solito fare ciò che dico, quindi ho proceduto a depositare questa proposta di legge non in una chiave populista o pauperista, ma per tornare ad essere in sintonia con le persone e per essere non populistici, ma popolari. Credo che anche ciò che è accaduto domenica e lunedì con il referendum ci interroghi tutti, come rappresentanti istituzionali, e credo che la risposta, anche da parte nostra, anche da parte di quest'Aula, ci debba essere. Non vuole essere un atto di forza, ma un ragionamento condiviso, quindi la porto qui oggi per metterla a disposizione, sapendo che è stata depositata qualche buon mese fa, qui in Regione. Non è potuta andare in Commissione, oggi ne ho chiesto l'iscrizione, ma c'è la disponibilità da parte mia, dato che nessuno vuole piantare delle bandierine, ma si vuole arrivare al risultato, a tornare a ragionarci insieme in Commissione, chiarendo fin dall'inizio che, se l'iter di questa proposta di legge di riduzione delle indennità non sarà portato avanti e non avrà successo, io comunque lo farò a prescindere.

Il concetto che volevamo trasmettere a quest'Aula e alla comunità regionale è: contare di più, costare di meno. Noi ci dobbiamo interrogare, anche alla luce dell'emergenza sanitaria, ma a prescindere dall'emergenza sanitaria, sulla comunità e sui territori che noi insieme rappresentiamo e governiamo, come maggioranza e come minoranza. Ci dobbiamo interrogare su dei fatti che sono accaduti e che devono essere oggetto della nostra riflessione: quest'anno, per la prima volta nella storia, in questo 2020, in Umbria ci saranno più pensioni che stipendi. È chiaro che questo deve essere oggetto di riflessione da parte di un gruppo dirigente. Per la prima volta, sempre in questo 2020, nella nostra regione ci sarà un largo numero di giovani che non cercano lavoro, non studiano e semplicemente attendono. Questi devono essere i temi che noi dobbiamo sentire come prioritari, come dobbiamo sentire prioritario il tema della disoccupazione giovanile, che nella nostra regione è più alta che nelle altre; ciò riguarda anche tanti giovani capaci e formati, perché orgogliosamente dobbiamo rivendicare che la dispersione scolastica in Umbria è tra le più basse in Italia e che, grazie anche alla presenza dei nostri atenei, riusciamo a dare un'alta qualità degli studi, garantendo il diritto allo studio, come Regione. Quindi i nostri giovani sono qualificati, ma sono costretti a spostarsi in altre regioni, o fuori dall'Italia, oppure ad accettare dei lavori demansionati e sottopagati. Questo è il quadro in cui, dal mio



punto di vista, dobbiamo dare un segnale, anche leggendo la situazione socioeconomica critica descritta dallo Svimez, leggendo il fatto che in Umbria c'è un reddito medio più basso rispetto alla media nazionale e che pian piano siamo sempre più socialmente ancorati al nord e sempre più economicamente ancorati al sud del nostro Paese.

In questo quadro credo che tutti noi – e spero sia oggetto di un dibattito franco, leale, vero, non di un guadagnare tempo – ci dobbiamo interrogare se anche noi dobbiamo dare un segnale. La mia risposta è sì; un segnale che non risolve le criticità, ma che parla alle persone. È chiaro che con la proposta che presento qui oggi, che sono disponibile a discutere insieme in Commissione e a metterla a disposizione di tutti i colleghi non si risolvono le criticità, con le risorse risparmiate, ma si affronta un tema e si dà un segnale all'esterno. Con più di un milione di euro che si potrebbero risparmiare, dando un segnale, si potrebbe investire in molti ambiti, ma non sarebbe assolutamente sufficiente a risolvere le criticità che io spero ci sia margine per affrontare insieme, anche grazie alle risorse europee e governative che stanno arrivando. Però, intanto – e anche lei, Presidente, lo ha dichiarato all'inizio di questa legislatura e lo ha preso come impegno – dare un segnale anche rispetto alle nostre indennità penso che sia positivo e necessario. È questo lo spirito con cui viene affrontato, non per piantare una bandierina, ma per arrivare al risultato. Questo è lo stesso spirito che vi chiedo di assumere, sapendo che i colleghi in Conferenza Capigruppo mi hanno chiesto, e io l'accetto, con l'idea di prenderla insieme come sfida e non semplicemente rivendicarla come una questione di parte o addirittura di singolo, di rinviare il testo in Commissione, dove in questi mesi non è stato trattato. Io sono d'accordo. Chiederei poi di ragionare insieme su quale Commissione, io credo che quella più adatta possa essere la Commissione Riforme. Però spero e voglio che venga fatto con lo spirito di affrontare il tema e non di svincolare intorno. Se questo è lo spirito, io accetto la proposta e voterò per primo favorevole ad affrontare il tema in Commissione, con l'idea di trovare soluzioni e non di rimandare le scelte che vanno fatte. Grazie.

PRESIDENTE. Preso atto anche della volontà della Capigruppo, pongo in votazione il rinvio in Commissione. Mi dicono gli Uffici che la procedura è questa: siccome l'atto viene dalla Prima Commissione, viene rinviato in Prima e poi la Prima lo rinvia alla Commissione Statuto, questa è la procedura corretta.

Quindi pongo in votazione il rinvio in Commissione della proposta di legge.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. L'atto è rinviato in Commissione.



OGGETTO N. 4 – ATTO DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA URBANA – ANNO 2020 – Atti numero: [300 e 300/bis](#)

Relazione della Commissione Consiliare: I

Relatore: Consr. Nicchi (relazione orale)

Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo

Iniziativa: G.R. Delib. n. 468 del 10/6/2020

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Nicchi.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore.*

Grazie, Presidente. In merito a quest'atto la I Commissione nella seduta del 7 settembre 2020 ha espresso parere favorevole a maggioranza dei Consiglieri presenti, incaricando il sottoscritto di relazionare in Aula.

L'atto di programmazione in materia di sicurezza urbana è previsto all'articolo 7 della legge regionale 13/2008 e stabilisce che la Giunta regionale indichi gli interventi in materia di sicurezza previsti dalla medesima legge. Nell'atto sono indicate le priorità e i criteri relativi alla realizzazione e al finanziamento delle attività e delle azioni, la quota delle risorse destinate alle varie tipologie di interventi, le indicazioni circa la loro utilizzazione, gli obiettivi e le modalità per la sottoscrizione dei patti integrati di sicurezza urbana. Per quanto riguarda la programmazione 2020, la Regione Umbria ha rinnovato i patti per la sicurezza di Perugia e Terni, finanziati rispettivamente con 35 mila euro e 25 mila euro. È stato previsto di destinare 120 mila euro per il finanziamento di progetti volti a migliorare la sicurezza dei cittadini, stabilendo dei tetti massimi al contributo regionale in ragione del numero degli abitanti dell'Ente locale richiedente. È stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Umbria e il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Perugia, che riguarda in particolare l'aggiornamento della banca dati regionale sull'andamento dei dati denunciati, relativi alle annualità 2018-2019; la costruzione di un repertorio regionale delle ordinanze sindacali inerenti la sicurezza urbana, l'organizzazione di un evento pubblico sul tema della sicurezza urbana e la pubblicazione di una raccolta degli approfondimenti prodotti attraverso gli studi e le ricerche. È stato definito un accordo per la promozione della sicurezza integrata tra il Ministero dell'Interno e la Regione Umbria su temi che riguardano l'interconnessione delle sale operative della Polizia locale e delle forze dell'ordine, l'uso in comune dei sistemi di controllo tecnologico del territorio, lo scambio dei dati sull'andamento della criminalità e la sistematizzazione informativa tra la Polizia locale e le forze statali di Polizia presenti sul territorio; l'aggiornamento professionale congiunto tra Polizia locale, forze dell'ordine e altre professionalità specializzate nei settori di prevenzione dei fenomeni di devianza sociale e/o mediazione interculturale; lo sviluppo di progetti di prevenzione ambientale e rigenerazione urbana volti a favorire condizioni di maggiore sicurezza degli spazi pubblici. La programmazione 2020 prevede inoltre di destinare 25 mila euro agli interventi per l'assistenza e l'aiuto alle vittime dei fatti criminosi.



La Commissione ha inoltre accolto le osservazioni avanzate dal CAL, che riguardano la promozione di un monitoraggio sul territorio regionale, al fine di avere una visione d'insieme dei problemi della sicurezza che coinvolga i Comuni a tutti i livelli, la previsione di protocolli certi con le ASL nei casi di trattamento sanitario obbligatorio, in modo tale che l'intervento della Polizia locale sia supportato da personale sanitario professionalmente preparato a gestire delle situazioni che necessitano di particolare attenzione; una maggiore vicinanza delle forze dell'ordine ai cittadini, con particolare riguardo alla presenza presso le scuole, anche implementando gli uffici mobili di Polizia locale e la strumentazione di videosorveglianza; favorire un maggior coordinamento tra la Giunta regionale e gli amministratori locali nella programmazione della materia della sicurezza urbana; prevedere misure specifiche atte a contrastare le nuove criticità emerse nel rapporto di ricerca 2018, in particolare la prevenzione e il contrasto alle principali truffe informatiche, dirette soprattutto agli anziani; la sensibilizzazione e la prevenzione del rischio di violenza contro le donne e i minori e la promozione di azioni di sostegno al credito e al microcredito, finalizzate a contrastare fenomeni estorsivi e di usura, oltre al pericolo di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.

Abbiamo deciso come Commissione di fare nostri gli approfondimenti del CAL, perché riteniamo che sia fondamentale ascoltare la voce di coloro che tutti i giorni lavorano in prima linea al servizio della sicurezza e del benessere dei cittadini. La sicurezza è un bene comune e, come tale, è e sarà sempre al centro del nostro interesse come politici e come cittadini.

PRESIDENTE. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Io sono abbastanza sorpreso da questo atto di programmazione sulla sicurezza. Dopo tante campagne elettorali, parole roboanti, promesse roboanti, per cui la sicurezza era il punto cruciale delle politiche della Lega, annunci su tutti i media del mondo di quello che avreste fatto, avete presentato lo stesso atto, con gli stessi indirizzi e le stesse risorse, che io ho presentato nel quinquennio precedente. Quindi delle due, l'una: o quello che facevamo prima, che criticavate tanto, non era poi così male, oppure si è sbagliata la Giunta in sede di approvazione del bilancio e anche il Consiglio, quindi, perché quelle risorse le ha approvate, anche nelle misure che adesso vengono annunciate e messe in campo, anzi, direi con una qualche *diminutio* rispetto a quanto fatto precedentemente, perché in passato abbiamo fatto anche molta attività di formazione.

La Regione, anche con la mia figura, faceva parte dell'Esecutivo europeo sulla sicurezza urbana, io ero Vicepresidente dell'Istituto che raccoglie gli Enti Locali e le Regioni in materia di sicurezza urbana nel nostro Paese, quindi con una dinamica anche molto importante sul versante della formazione e della cultura, perché la sicurezza non è solo azioni, ma è anche incidenza sulla cultura e sulle modalità di



approccio. Qui tutte le misure proposte sono le stesse, identiche, degli anni scorsi, con le stesse risorse, ma con qualcosa di meno. Io almeno mi esercitavo a dare indirizzi più stringenti, non lasciando libertà ai Comuni, per esempio, nell'avviso a sportello, di fare tutto ciò che ritengono opportuno. Ricordo la stagione 2017, quando era di grande attualità il tema degli sbarramenti, vi ricordate che c'erano attentati continuamente in Europa, a Bruxelles, Parigi eccetera; le barriere antisfondamento per le manifestazioni sono state acquistate dai Comuni grazie ai fondi della Regione, così come ricordo il grande lavoro fatto sugli impianti di videosorveglianza dei Comuni. Un'altra lacuna la trovo nel fatto che, in questo avviso a sportello, non viene premiata la capacità dei Comuni di associarsi e di fare sicurezza integrata, almeno se non ho letto male; se più Comuni si associano per fare un progetto comune, credo che una qualche premialità ci debba essere. Così come credo che un qualche indirizzo avrebbe dovuto essere dato per gli stessi Patti per la sicurezza. Noi finanziamo con 35 mila euro il Patto per la sicurezza della città di Perugia, ma in realtà ci paghiamo l'affitto del posto di Polizia in centro, che ormai non viene neanche più praticato. Quindi dovremmo dare un indirizzo: cosa ci facciamo? Spostiamo il posto di Polizia a Fontivegge, perché forse è più necessario che questi soldi vengano impiegati lì, in quella zona, per avere un presidio fisso? Nulla di tutto questo appare negli indirizzi della Regione, nell'atto di programmazione, così come non sappiamo se lo finanzieremo o meno. Ricordavo la premialità, perché altrimenti è inutile che ci sforziamo dall'alto di spingere i Comuni verso forme associative. Ricordo che c'è l'Unione dei Comuni del Trasimeno, che può presentare progetti in modo unitario; nella zona di Montefalco c'è l'Unione dei Comuni del Sagrantino; queste forme di associazione sui temi della sicurezza vanno premiate, perché mettere insieme, per esempio, le Polizie municipali, incentivare questo processo di unificazione e fare progetti di videosorveglianza per l'accesso alle arterie principali sarebbe stata una prosecuzione nella continuità, un'innovazione e una cosa interessante. Non si fa cenno – mi auguro che venga in Aula al più presto – al Rapporto sicurezza, fermo al 2017-2018, se non vado errato. Ricordo i duri attacchi, anche in quest'Aula, in passato, sulle risorse che venivano utilizzate; io ricordavo sempre le competenze limitate in materia della Regione, ma si faceva campagna elettorale su questo e sulle misure di scarsa incidenza, a vostro parere. Mi sembra che l'atto ripresentato dia giustizia delle buone prassi e del buon governo di quegli anni, con quei nei che ho sottolineato, con quelle questioni che, onestamente, non mi fanno andare oltre l'astensione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Consigliere De Luca, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Ribadendo quello che ho già detto in Commissione, con questo atto non andiamo a votare solo ed esclusivamente l'atto di programmazione che, a mio modo di vedere – ed è il motivo principale per cui non possiamo che esprimere un voto di astensione – è del tutto insufficiente in termini di risorse economiche; c'è



anche un'attività di analisi e di studio che contestualmente viene allegata a questo atto che, per chi ha avuto il piacere e la volontà di leggerlo, dà dati e informazioni che smontano e disgregano sostanzialmente qualsiasi tipo di propaganda su questo fronte.

Faccio un piccolo inciso: sono sette anni che il centrodestra governa Perugia e sono ormai due anni e mezzo che il centrodestra governa Terni; in prima persona ho partecipato alle ultime elezioni amministrative, andando al ballottaggio con il Sindaco Latini, che aveva posto al centro della propria campagna elettorale il tema della sicurezza. È possibile vedere, anche negli ultimi giorni, come la situazione sia stata tutt'altro che affrontata, trovando risposte adeguate. Io credo che, di fronte ai dati sviscerati dall'Università di Perugia, ci siano dei dubbi anche sostanziali sugli strumenti posti in essere nel corso di questi anni; non parlo soltanto ed esclusivamente di quest'anno, ma di un percorso costante, andando a finanziare uno strumento di dissuasione, seppur importante, come la videosorveglianza, senza lavorare su strumenti che in realtà richiedono, in primo luogo, un potenziamento dello Stato sul territorio, di concerto con gli organi che hanno competenza su questo fronte, andando anche a costruire quel tessuto che spegne la fiamma della criminalità, soffocando l'ossigeno in cui questi fenomeni si creano. Di fronte a una tendenza in diminuzione, dal 2014 in poi, per numerose tipologie di reati, dalla rapina al furto, c'è una crescita estremamente preoccupante, invece, dei fenomeni legati ad esempio alla violenza di genere, fenomeni che nella maggior parte dei casi si sviluppano all'interno delle mura domestiche e richiedono degli strumenti completamente diversi. Quindi mi auguro che potremo fare un lavoro di approfondimento sul tema dei Centri antiviolenza e sugli strumenti messi a disposizione nel territorio umbro per contrastare questi fenomeni.

Guardo l'Assessore Fioroni perché uno dei reati in maggior crescita è legato alla cyber-criminalità. Paradossalmente, dai dati del rapporto dell'Università di Perugia, oggi come oggi, c'è un pericolo sempre maggiore di vedersi defraudati attraverso gli strumenti informatici, attraverso furti di identità, anche tramite le transazioni economiche a livello informatico. C'è una diminuzione invece dei reati fisici. Penso a quanto avvenuto in altre parti d'Italia, per esempio a Cosenza, dove si è costruito un vero e proprio distretto della cyber-security. Noi abbiamo tante cose da fare, in primo luogo ricostruire la vivibilità degli spazi, eliminare i vuoti che vengono riempiti dalla criminalità e poi far sì che lo Stato sia presente e che le forze dell'ordine abbiano gli strumenti, le dotazioni e il contesto favorevole per presidiare il territorio; far sì che le situazioni vengano affrontate, in primo luogo nell'ordinarietà, prima che vadano a finire nella straordinarietà. Quindi, questo è il tema su cui credo – faccio direttamente la dichiarazione di voto – noi dovremmo concentrarci nel futuro, questa è la vera sfida. Per questo motivo esprimo un voto di astensione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Consigliere Mancini, prego.



Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, esprimendo piena soddisfazione per l'intervento del Presidente Nicchi, che ringrazio per la puntuale enucleazione delle cifre messe in campo da questo atto, non posso che fare una lieve replica al Consigliere De Luca, perché ha citato Terni e Perugia; mi pare doveroso difendere queste due Amministrazioni perché, se vogliamo ricordarlo, qualche anno fa, quando guidava questa città prestigiosa – parlo di Perugia – il centrosinistra, mi pare che era definita a livello nazionale “città capitale della droga”. Ne avevamo di ogni, in ogni angolo: mi ricordo qualche foto sui giornali, con macchine della polizia distrutte e con tanto di pali segnaletici finiti nell'abitacolo delle macchine delle forze dell'ordine. Quindi mi pare che quel passato non c'è più, grazie a Dio, grazie a un intervento costante ovviamente dell'Amministrazione e di tutto il quadro di chi tutela la sicurezza, dal punto di vista non solo operativo, ma sanzionando, applicando la legge, questi signori che hanno infestato letteralmente le nostre piazze, in questi anni.

Poi, però, ricordiamo che a Terni, prima dell'arrivo del Sindaco Latini, c'è stato qualche morto, o sbaglio? Grazie a Dio, abbiamo avuto un miglioramento, purtroppo non sufficiente, ma non può mancare il fatto che Terni e Perugia con questa Amministrazione hanno perseverato in rapporti costanti, nel quadro della sicurezza, con chi la mette in atto. Inoltre, non ho sentito parlare dal Consigliere De Luca del tema della sicurezza collegata all'immigrazione, non so se ne fa una ragione politica. Parliamo della popolazione carceraria di Terni e Perugia, dato che lui ha citato queste due città: detenuti presenti 512, detenuti stranieri 112. Quindi, il 20 per cento dei reati è commesso da questi cittadini che hanno infranto la legge; andiamo a vedere la tipologia...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Non l'ho interrotta.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Bene, benissimo, non c'è problema.

PRESIDENTE. Fate finire il Consigliere Mancini, per favore. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Mi fa piacere, Presidente, che quando si parla di immigrazione e delle cooperative che a loro piacciono, subito si scaldano. Bene, mi piace tanto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, faccia finire il Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, lei mi conosce, io sono un uomo pacifico. Come si suol dire, basta accendere l'accendino e il combustibile si infiamma.



(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

PRESIDENTE. Per favore, dopo ci sono le dichiarazioni di voto, potete intervenire sulle dichiarazioni di voto.
Consigliere Mancini, prego.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Quando parla Paparelli, Presidente, è difficile non rivivere gli incubi della passata legislatura. Lei deve sapere che, nella fase finale della consiliatura passata, quando si parlò del Patto per la sicurezza, nella votazione tenemmo in piedi il numero legale, in sua assenza, grazie ai Consiglieri dei Cinque Stelle e della Lega, su un atto vostro.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

C'entra, perché la sicurezza noi la perseguiamo. Lei da quei banchi, quando era Assessore, non fu presente, perché ovviamente la sicurezza per alcuni rappresentanti del PD non è prioritaria; anzi, la colpa è dei Sindaci. Benissimo. Magari fossero i nostri Sindaci nel pieno potere di esercitare nei quadri istituzionali quello che i cittadini chiedono!

Però parlo adesso di Perugia, che è ancora più interessante. Perugia: detenuti presenti 327, detenuti stranieri 204, quindi siamo al 66 per cento. Lo sforzo che stanno facendo i nostri Sindaci...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Ma io la ringrazio, Consigliere Paparelli, perché col suo intervento fuori campo fa altro; ma può intervenire, sì, intervenga, però magari dicendo cose sensate, non sarebbe male.

Detto questo, i numeri...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, per favore! È possibile fare degli interventi senza insultare o senza riprendere nessuno.
Consigliere Mancini, prego, finisca.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

È interessante anche questo perché, come lei ha visto, prima io ho fatto un lieve accenno alla mancata relazione del Garante dei detenuti. Ovviamente, immagino che il Covid abbia rallentato lo studio sulla fenomenologia di certe questioni; però è anche vero...

(Interventi fuori microfono)

Presidente, chiedo che i Consiglieri del PD si raffreddino un attimo.



Allora, cos'è successo? Vogliamo ricordare un'interessante audizione, che chiedo di replicare, come ho chiesto al Presidente Nicchi, in merito alla scomparsa dei 28 cittadini presenti nel Comune di Gualdo Cattaneo, persone di cui a oggi non sappiamo nulla, non sappiamo dove siano scomparse. Evidentemente, quando uno non è in grado di mantenersi, ha pure il diritto di mangiare; se non lavori, se hai purtroppo necessità alimentari, o ti ingegni a far qualcosa o trovi veloci e pratici sistemi di auto sostentamento. Però voglio ricordare, Presidente, che questi signori che compongono la popolazione carceraria vengono arrestati più volte, nel corso dello stesso anno. Quindi le forze dell'ordine fanno il loro dovere e la magistratura fa il suo dovere; purtroppo, questi signori non sono avvezzi alle leggi e le violano in modo continuo. Non è colpa, ovviamente, né delle forze dell'ordine, né del quadro giuridico, né tanto meno dei Sindaci. È un fatto. Questi signori non sono abituati alle nostre regole ed è evidente che poi fanno quello che debbono fare: vivono di prostituzione e di spaccio, e qui non vedo il nesso con la responsabilità dei Sindaci, autorevoli Sindaci di due importanti città come Terni e Perugia. In questo momento, dall'intervento del Consigliere Thomas De Luca pare che siano loro responsabili, quando, come dicono i dati su questi nostri ospiti così ben tenuti nelle nostre carceri, continuano a violare la legge. Si dica questo. Poi è possibile anche che i Sindaci non facciano il loro lavoro.

PRESIDENTE. Dichiarazioni di voto. Lei, prima...

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Appunto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Per fatto personale, aspetti. Prima voglio sapere chi vuole intervenire per dichiarazione di voto, chi ha chiesto la parola. Per fatto personale, prego.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

Grazie, Presidente.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Fatto personale... Presidente, scusi.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

Fatto personale, in quanto da Regolamento...

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Mi faccia finire.

Thomas DE LUCA *(Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle).*

No! Sto parlando io, la parola è stata data al sottoscritto! Non si parla sopra! Consigliere Mancini, impari le regole! Volete tanto ordine e disciplina e poi non siete in grado di rispettare nemmeno un regolamento!



PRESIDENTE. Consigliere De Luca, non urlate. Le ho dato la parola. Calma, calma. Per favore, intervenite quando do la parola io, perché le cose vanno bene. Potete, per cortesia, intervenire quando vi do la parola? Siccome io la do la parola, per cortesia, non vi accavallate, altrimenti siamo al circo.
Consigliere De Luca, per fatto personale, prego.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. È stata data un'interpretazione delle mie parole in maniera errata, quindi credo che vada fatto un chiarimento, come previsto dall'inquadramento del fatto personale.

Partendo da questo presupposto, vorrei dire che le mie parole – forse il Consigliere Mancini vota senza aver letto – derivano dal documento che noi stiamo approvando, ovvero il documento allegato alla relazione che l'Università di Perugia ha prodotto, pagata dalla Regione Umbria. Quindi vorrei capire di cosa sta parlando. Oltretutto, se le carceri hanno detenuti, significa anche che le forze dell'ordine fanno un lavoro su questo territorio, che va difeso e non va più contrastato, come ha fatto lei nel suo intervento, un lavoro che bisognerebbe invece valorizzare, partendo da questo presupposto, perché l'unico strumento è la presenza dello Stato, caro Consigliere Mancini, né le ronde, né le improvvisazioni leghiste, ma la presenza dello Stato!

PRESIDENTE. Poniamo in votazione l'atto?

(*Interventi fuori microfono*)

Dichiarazioni di voto. Ha chiesto di parlare il Consigliere Bori, poi il Consigliere Paparelli. Poi si procede con la votazione dell'atto. Ricordo che il tempo massimo è cinque minuti.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, prima di tutto le chiedo di censurare il comportamento di qualunque Consigliere che, mentre ne sta parlando un altro, quando lei non ha dato la parola, si permette di alzarsi, accendere il microfono e cominciare a parlare. Questo è un atteggiamento che va censurato, perché il nostro lavoro in quest'Aula è alzare il livello e non abbassarlo. Il tentativo di alzare il livello e non abbassarlo andrebbe portato anche nei contenuti. Quando si interviene, bisognerebbe intervenire con cognizione di causa, non a tema libero.

Noi oggi parlavamo di un atto, di una relazione prodotta dall'Università e di alcune scelte da fare a livello amministrativo e di governo. Non ci si alza e si parla "della qualunque", non può funzionare così. Soprattutto non si parla "della qualunque" senza conoscere i territori di cui si parla: la mia città, Perugia, l'altra città capoluogo di provincia, Terni. Bisogna conoscere le realtà, prima di dare soluzioni che non esistono. I problemi vanno risolti, non cavalcati. Mi sembra che questa tecnica della propaganda permanente – forse è il motivo per cui oggi ho sentito un intervento un



po' confuso – non abbia pagato, ultimamente. Capisco il disorientamento per i dati elettorali, però non ci potete sottoporre a questa tortura in un'Aula istituzionale.

Se andate a vedere l'atto, che è quello di cui dovevamo parlare oggi, sostanzialmente è in continuità amministrativa con il passato. Rispetto al Patto per la sicurezza dobbiamo fare delle scelte e portare avanti dei progetti, questo è l'obiettivo. Venire qui e parlare di ciò che capita, così, per sport, tanto più mettendo in mezzo i temi della popolazione carceraria... Io ho passato il Ferragosto al carcere di Perugia, per parlare con i lavoratori e con la popolazione detenuta. La invito a fare lo stesso e a parlare di ciò che conosce. Per esempio, sarebbe utile conoscere il fatto che i dati che dà lei non sono precisi e realistici, perché è una delle strutture che è stata adibita a fare questo lavoro di smistamento. Che cosa fa? Denuncia il lavoro che fanno le forze dell'ordine e la magistratura rispetto a delle scelte necessarie, solamente per farci un po' di propaganda in un'Aula istituzionale? Questa cosa è inaccettabile.

Dato che sono dell'idea che noi siamo qui per risolvere i problemi e non cavalcarli, su questo atto che porta avanti le scelte fatte nel passato, che evidentemente così sbagliate non erano, noi non voteremo contrari, ma ci asterremo, come già fatto in Commissione. Però chiederei a tutti noi di cercare di volare un po' più alto, perché rotolare nella palude non serve a nessuno, dà soltanto un messaggio sbagliato all'esterno. La campagna elettorale permanente è un'azione che è ora di dismettere.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, dichiarazione di voto.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, nelle parole e nel tono del Consigliere Mancini ho notato quello stridio tipico delle unghie, nel tentativo di arrampicarsi sugli specchi, così come quando parla di cose sensate. Oggi all'ordine del giorno c'è l'utilizzo delle risorse relative alla legge 13, e quindi la programmazione di quelle risorse, così come prevede la legge. Non c'è un confronto sulle posizioni ideologiche, oggi; se ci fosse stato, avrei detto in quest'Aula che questo populismo, che sta nel cavalcare ormai da tempo le paure degli italiani e degli umbri, pensando di ricavarne consenso, non porta grandi frutti. Ieri ce n'è stata una dimostrazione. Noi invece cerchiamo di dare risposte alle paure e al senso di insicurezza delle persone, perché questo è il compito della politica.

Detto questo, siccome ci sono le stesse risorse e le stesse misure proposte negli anni passati, questo fa giustizia delle tante discussioni inutili che oggi ho risentito risuonare in quest'Aula, con tre punti che non sono soddisfacenti, perché sono una *diminutio* rispetto a quelle proposte. Uno, non c'è una premialità per l'associazionismo dei Comuni, nell'avviso a sportello; due, non ci sono indirizzi più stringenti nell'utilizzo dei fondi per i patti di Perugia e Terni (io sono per spostare il posto di Polizia dal centro della città a Fontivegge); tre, non c'è alcuna menzione del sociale e della scuola, perché la sicurezza è anche un fatto che investe il nostro welfare e investe il tema della cultura nelle scuole. Per questo diciamo motivo il voto di astensione.



PRESIDENTE. Per fatto personale, ha chiesto di parlare il Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Chiedo scusa, ma io sono intervenuto sull'intervento del Consigliere Thomas De Luca, che ha citato in senso – e ne ha la legittimità – i Sindaci di Terni e Perugia. Ho detto poi che mi sarebbe piaciuto, Presidente, che l'intervento dello stesso Consigliere avesse il carattere di scoprire perché tale inefficienza da lui paventata dovrebbe essere vera, secondo lui; io ho citato i dati dei detenuti, molto semplice. Ho detto che, grazie al lavoro delle forze all'ordine, grazie all'azione sanzionatoria della magistratura, tuttavia quella componente esce ed entra dal carcere, continuando a infrangere la legge. Quindi gli sforzi di tutto questo quadro istituzionale vengono resi vani da chi, purtroppo, non avendo mezzi di sostentamento, suo malgrado è costretto a vivere di espedienti. Questo vivere di espedienti, molte volte, non è conforme alla legge. Ho detto solo questo, non ho detto altre cose. Sono intervenuto su quello, sulle sue parole, dicendo che, secondo lui, due Sindaci di importanti capoluoghi di regione non avrebbero fatto abbastanza; basta guardare indietro. Basta guardare indietro.

Sul fatto politico, apparteniamo a una coalizione che mi pare abbia vinto anche in questa regione; abbiamo votato in alcuni Comuni, mi pare che la Lega ha vinto, con il centrodestra. C'è una regione che non so se è ancora tale, perché il PD è strano, Presidente, bisogna dire la verità, quando è palese e grande come questo palazzo: mi pare che fino all'altro giorno ci fosse una regione a guida sinistra, che si chiamava Marche, e adesso è a guida centrodestra. Di conseguenza, io sono strafelice, non a caso il sorriso che mi contraddistingue oggi è meraviglioso, l'ho esibito ogni giorno, mi dispiaccio per loro. Quindi sono felice, fatevene una ragione, mi dispiace che voi non apprezziate il mio stato d'animo; ma io, malgrado voi, sono particolarmente felice.

PRESIDENTE. Procediamo con la votazione dell'atto 300/bis.

Scusate, mi ero perso che l'Assessore Melasecche aveva chiesto la parola per dichiarazione di voto. Prego, Assessore.

Enrico MELASECCHÉ GERMINI (*Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche*).

Voterò ovviamente a favore del provvedimento che propongo. Mi fa piacere vedere il sorriso, oltre che nel volto dell'amico Mancini, anche di Consiglieri di opposizione, perché credo che, al di là di tutto, dobbiamo tentare di riportare un tema che è fondamentale nei giusti termini. È vero, probabilmente è vero, la quantità di misure è analoga a quella precedente, con la differenza che la misura precedente arrivava nel quarantanovesimo anno di un'Amministrazione che andava avanti da decenni e ha portato a una situazione pesante. Io ricordo come fosse oggi una trasmissione televisiva, forse Report, in cui la città di Perugia era descritta come la "capitale europea dell'eroina". Sono stati gli anni nei quali il numero degli studenti universitari



a Perugia ha avuto un calo terribile, perché certi fatti delittuosi e tutto quello che hanno comportato ha portato a un declino pesantissimo del ruolo dell'Umbria, della città di Perugia, ma anche di Terni. Per Terni, Thomas De Luca me n'è testimone, accertammo che oltre il 50% delle telecamere non funzionava; questo era il lassismo generalizzato con cui venivano affrontati questi problemi. Non c'è alcun dubbio che questi temi hanno risvolti importantissimi nel sociale, nel benessere, nella crisi generale.

(Intervento fuori microfono del Consigliere De Luca)

Scusi, il Consigliere Bori ha chiesto la censura nei confronti dei Consiglieri che intervengono fuori...

PRESIDENTE. Per cortesia, fate finire il Consigliere. Consigliere Paparelli, la sua voce è talmente potente che anche senza microfono...

Prego, Assessore.

Enrico MELASECCHIE GERMINI *(Assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Opere pubbliche).*

Il ruolo della Regione, come tutti comprendono, è fondamentalmente quello di una *moral suasion* nei confronti innanzitutto del Governo. Al Governo non siamo noi, oggi. Noi chiediamo al Governo interventi chiari, precisi, obiettivi da conseguire. Abbiamo aperto dei tavoli con le Prefetture e con le forze dell'ordine, perché i tanti problemi che conosciamo e che abbiamo ereditato – Fontivegge ecc. – abbiano una risposta. Dopo dieci mesi (otto mesi, rispetto a quando risale l'atto) e quarantanove anni di Governo della sinistra, obiettivamente mi sembra forse troppo pretendere con una bacchetta magica la soluzione di un'eredità così pesante. Faremo sicuramente del nostro meglio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'atto.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione. L'atto è stato approvato.

Passiamo ora alle mozioni.

OGGETTO N. 5 – ADOZIONE URGENTE DELLE MISURE INDISPENSABILI A CONSENTIRE LE ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL LAGO TRASIMENO – Atto numero: [451](#)

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Rondini, Squarta, Meloni e Fora



PRESIDENTE. C'è un emendamento sottoscritto da tutti i proponenti; quindi lascio la parola al Consigliere Rondini, che illustrerà anche l'emendamento.

Faccio una premessa: ho fatto un passaggio con il Capogruppo della Lega, il Capogruppo dei Cinque Stelle e anche con le Vicepresidenti; se siete d'accordo, visto che abbiamo quattro mozioni, la Consigliera Pace ha chiesto la non discussione oggi della n. 7; vedo che alcune sono anche firmate bipartisan. Io andrei avanti, perché credo che chiuderemo a breve il Consiglio, senza fare la pausa.

Quindi, la parola al Consigliere Rondini.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Vado a leggere la mozione emendata.

Ricordato che il lago Trasimeno, con una superficie di 128 chilometri quadrati, è il più grande dell'Italia centrale e il quarto per dimensioni in Italia e che lo stesso è caratterizzato da una profondità che non supera i 6 metri, con una media circa di 4,5; ricordato che il Trasimeno non ha emissari naturali, ma solo un emissario artificiale, che fa confluire eventuali acque in eccesso nel fiume Tevere attraverso il torrente Caina, la sua portata è alimentata principalmente dalle piogge e dai torrenti Rigo Maggiore, Tresa, Moiano e Maranzano che confluiscono nell'immissario artificiale dell'Anguillara, mentre Paganico e Pescia sono i due torrenti emissari naturali del lago; considerato che il basso livello delle acque del Trasimeno costituisce un elemento strutturale dello stesso, dovuto sia alla scarsa profondità dei fondali che alla variabilità della portata idrica; preso atto tuttavia che i primi giorni di settembre il livello delle acque del lago Trasimeno è sceso, suscitando viva preoccupazione, a -6 centimetri rispetto allo zero idrometrico (speriamo nelle piogge, ma scenderà ulteriormente); ricordato che un'ulteriore criticità che interessa il lago Trasimeno è l'insabbiamento dei fondali, che necessitano di interventi di dragaggio, da svolgersi con regolarità; ricordata inoltre la presenza di consistenti sciami di chironomidi, che causano disagi sia ai turisti che alla popolazione residente; considerato che il Trasimeno per le sue caratteristiche rappresenta una risorsa di estremo valore sia per l'Umbria che per l'Italia, da tutelare e valorizzare in tutti i suoi aspetti, ambientale, turistico-ricettivo e culturale, oltre a quelli legati all'agricoltura, alla pesca e alla navigazione; evidenziato in particolare che il Lago Trasimeno costituisce una delle principali attrattive turistiche dell'Umbria e che, conseguentemente, tale bene ambientale rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo dell'economia e dell'occupazione regionale; tenuto conto che nel corso degli ultimi anni le Istituzioni a livello regionale e locale, le forze politiche, i soggetti economici e sociali, nonché le comunità locali si sono attivate singolarmente e collettivamente, senza tuttavia che tale azione arrivasse a risolvere i problemi e le criticità presenti, anche per le oggettive limitazioni e difficoltà derivanti dalla normativa nazionale e per l'entità delle risorse economiche necessarie per la realizzazione di alcuni degli interventi proposti; ritenuto necessario pertanto che il Parlamento e il Governo nazionale adottino urgentemente le misure indispensabili a consentire le attività di risanamento e valorizzazione del bacino imbrifero del lago Trasimeno, quali: la definizione e la



realizzazione dei necessari interventi strutturali volti a stabilizzare definitivamente il livello del lago Trasimeno, in particolare attraverso l'ampliamento del bacino imbrifero, il completamento delle opere di adduzione dal fiume Chiascio, la valutazione della compatibilità dell'immissione diretta delle acque del Montedoglio; la manutenzione delle aree spondali demaniali, l'approfondimento dei fondali e la manutenzione delle rotte di navigazione, il recupero del degrado strutturale delle darsene e degli approdi e l'adeguamento dei bassi livelli; la manutenzione e gestione dei corsi d'acqua, delle opere idrauliche di terza categoria e della linea navigabile; l'intercettazione del trasporto solido e la rimozione dei conoidi, la lotta ai chironomidi; tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta regionale ad attivarsi presso il Parlamento e il Governo nazionale per sollecitare l'adozione urgente delle misure indispensabili a consentire le attività di risanamento e valorizzazione del Lago Trasimeno, anche attraverso l'utilizzo delle risorse previste dal *recovery fund*.

Questa mozione è volta a superare le differenti sensibilità partitiche, per aprire una nuova fase, di maggiore concretezza e di meno parole, che veda la maggior collaborazione possibile e porti con il contributo di tutti a risolvere i problemi reali nel più breve tempo possibile. Il grande lavoro ovviamente spetta prima ai Sindaci e all'Unione dei Comuni, che hanno la delega sulla manutenzione del Trasimeno, ma penso che sia importante anche un sostegno da parte della Regione, cosa che sta avvenendo. Questa mozione, grazie al contributo *bipartisan* dei colleghi, verte a questo fine. Non siamo i primi a portare l'argomento in Consiglio regionale, perché se n'è sempre parlato; però, forse per la prima volta, questa mozione vede l'interesse concreto di tutti. Mi riferisco anche all'onorevole Verini, alle precedenti esperienze della Spadoni e all'attuale interessamento del senatore Ricciarelli. C'è la necessità che la Regione tiri le fila, insieme all'Unione dei Comuni; anche con questa iniziativa sarà possibile porre al centro del dibattito politico la questione del Trasimeno, con un approccio che non era stato raggiunto negli ultimi anni e uno spirito collaborativo, un luogo di discussione comune.

Termino il mio intervento per dire che questo non è un punto zero, perché c'è stato fin da subito l'interessamento della Giunta regionale; per questo ringrazio l'Assessore Torroni, che finalmente ha posto fine alla ridicola configurazione delle paratie sull'opera idraulica del Moiano, finalmente l'acqua piovana arriva al Trasimeno e non va più al lago di Chiusi, inspiegabilmente. Ringrazio anche per l'interessamento sulla questione del Trasimeno l'Assessore Melasecche e spero che sia un prodromo per iniziare a concretizzare quello che si è sempre detto e magari prevedere le future ed auspicabili misure ed opere per il nostro bacino imbrifero. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rondini.

Do la parola al Presidente Squarta per il suo intervento.

Marco SQUARTA (*Gruppo Fratelli d'Italia*).

Segreteria Generale. Resoconto stenografico n. 21 – Seduta Assemblea legislativa del 22/9/2020



Sono molto contento di questa mozione, che è stata firmata, come diceva poc'anzi il Consigliere Rondini, sia da esponenti di maggioranza – come me e il Consigliere stesso – che da esponenti di minoranza, il Consigliere Fora e la Consigliera Meloni. Ovviamente, non posso che iniziare questo mio intervento apprezzando il lavoro fatto dalla Giunta, dal primo momento in cui si è insediata, grazie al lavoro del Vicepresidente Torroni e dell'Assessore Melasecche per quanto riguarda le rispettive competenze, che hanno affrontato subito il problema, senza perdere tempo. Il problema del Lago Trasimeno dura da decenni, io sono originario del Lago Trasimeno, quindi conosco bene la zona. È un lago che purtroppo, nel corso degli ultimi decenni, è stato troppe volte preso poco in considerazione, quasi in uno stato di abbandono. Quest'estate c'è stato un enorme flusso turistico al lago Trasimeno, che è una ricchezza non solo regionale, ma nazionale, attrae turisti da ogni parte del mondo, anche il turismo "ricco", perché nel nord Europa sono fortemente attratti da questa nostra bellezza. Vedere il lago quest'anno così pieno di turisti, ma purtroppo in stato di abbandono, a causa della noncuranza decennale che c'è stata prima, è qualcosa che sicuramente ha fatto male a ognuno di noi. Quindi credo che la politica oggi abbia capito che non si può più perdere tempo.

L'atto di indirizzo del Consiglio regionale spero venga accolto all'unanimità. Come è stato detto poc'anzi da parte del Consigliere Rondini, l'atto rafforza l'impegno la Giunta sta portando avanti nei confronti del Governo e per ciò che è di sua competenza, perché è una situazione non più procrastinabile. Parlo della situazione del lago, dei mancati dragaggi, della manutenzione delle aree spondali e demaniali, dell'approfondimento dei fondali, della manutenzione delle rotte di navigazione, della lotta ai chironomidi, che sembra una cosa di poco conto, ma vi assicuro che chi vive di turismo anche quest'anno è stato fortemente danneggiato da questa invasione, che ha pregiudicato la possibilità di migliorare ancor più la performance attrattiva e turistica. L'intercettazione del trasporto solido, la rimozione dei conoidi, sono tutte questioni tecniche che, insieme a un'importante presa d'atto e a un importante impegno da parte della Giunta a valorizzare dal punto di vista turistico un'eccellenza non solo regionale, ma nazionale, oggi vanno assolutamente prese in considerazione e sostenute.

Ringrazio ancora una volta i colleghi di maggioranza e opposizione che hanno sottoscritto l'atto e spero veramente che si possa arrivare a una sottoscrizione unitaria per potersi attivare subito a risolvere questo problema annoso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente. Do la parola alla Vicepresidente Meloni.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il tema del Lago Trasimeno, come ha anticipato il collega Rondini, è un tema che noi, che abbiamo fatto gli amministratori locali di quel territorio, conosciamo bene, ne abbiamo grande percezione sotto tutti i punti di vista. Questa mozione nasce dall'impegno di tutti noi Consiglieri, quindi ringrazio il Presidente Squarta, il Consigliere Rondini e il Consigliere Fora. Il nostro impegno, soprattutto di



chi risiede al Lago Trasimeno, si è in questi anni misurato con le necessità di questo territorio molto bello, ma che merita anche uno slancio in avanti, fatto di concretezza e di azioni che ci portino al raggiungimento del risultato.

Parto un po' più da lontano. Esiste un piano stralcio del Trasimeno, approvato con un DPCM del 2002, che aveva come obiettivi il contenimento dell'abbassamento del livello del lago, che è uno dei principali problemi che in questo momento dovremmo aggredire; quindi ne parlavamo già otto anni fa. Altri obiettivi erano la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema lacustre, la manutenzione della rete idrografica del bacino e la promozione di forme di contenimento dei consumi idrici a scopi irrigui. Quindi la prima questione che ci dobbiamo porre è quella del livello delle acque, poi ci sarà la questione di come valorizzare questo territorio; abbiamo visto che anche in questa estate molto difficile, ha accolto così tanti turisti che ci siamo trovati davvero in un clima di profonda soddisfazione per come è visto il Lago Trasimeno all'esterno. Oggi servono anche risorse europee, quelle del *recovery fund*, quelle del MES, tutti dovremmo lavorare per intercettare quei fondi che possono far realizzare i progetti per il Lago Trasimeno.

Lo sviluppo turistico è un altro aspetto che dovremmo prendere in considerazione, ma prima dobbiamo creare le condizioni e poi verificare quali sono i servizi che mancano per dare davvero quello slancio di promozione e di turismo che tutti noi ci aspettiamo. Il ruolo dell'Università non lo vorrei dimenticare, perché credo che sia partner fondamentale in questo momento, insieme all'Unione dei Comuni, che ha la delega sul Lago Trasimeno e con cui dovremmo collaborare, per far sì che i fondi che sono già stati stanziati per il dragaggio abbiano un cronoprogramma preciso, in modo da arrivare prima della prossima stagione già con le cose fatte, per non ritrovarci con gli stessi problemi delle estati precedenti.

Quindi, mi auguro che oggi questa mozione, con la piena sensibilità di tutti, venga approvata e soprattutto che la Giunta regionale e il Consiglio regionale, insieme con i nostri parlamentari, tutti peraltro sensibilizzati sul tema ormai già da diversi anni e anche adesso con questa mozione, potranno lavorare insieme per consentirci di intercettare quelle risorse finanziarie ed economiche necessarie per guardare al futuro, pensando che veramente il Lago Trasimeno possa essere una grande risorsa dell'Umbria e dell'Italia e superare questo che ormai è diventato un luogo comune, per cui dobbiamo valorizzare il Trasimeno, ma dobbiamo fare di tutto per avere quelle risorse che ci consentano di fare il grande salto di qualità tutti insieme.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Meloni. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Inizio il mio intervento ringraziando in maniera pubblica e anche sincera il Consigliere Rondini e il Presidente Squarta, oltre che la Vicepresidente Meloni, con la quale abbiamo in diverse occasioni condiviso il lavoro e i bisogni del territorio del Lago Trasimeno. Li ringrazio perché non era dovuto e non era scontato che si attivasse una collaborazione istituzionale tra Governo e Regione, come in



questo caso si è avviato questo percorso, anche tramite gli interlocutori parlamentari che rappresentano il Gruppo della Lega e gli interlocutori del centrosinistra. Non era scontato, come non era scontato che quest’Aula oggi, non per la prima volta, ma in maniera significativa e importante abbia condiviso un approccio comune su un tema come quello del Lago Trasimeno.

Il lago Trasimeno non è della Lega o del PD, il Lago Trasimeno è uno dei patrimoni più importanti di questa regione, dimenticato per diverso tempo anche dalle precedenti Giunte, sul quale non è semplice intervenire. Ovviamente non riusciremo a fare miracoli, neanche questa Giunta riuscirà a fare miracoli, forse neanche il Governo nel breve termine riuscirà a fare miracoli sul Lago Trasimeno, perché il problema principale del lago è l’acqua, è banale dirlo, ma senza acqua e senza una biosfera tale da permettere che tutta l’infrastruttura turistica, ambientale, economica, sociale, infrastrutturale di quel territorio cresca, è complicato. Il problema dell’acqua, sebbene affrontato in tante occasioni e in diverse modalità negli anni, fino ad oggi purtroppo non l’abbiamo risolto. In questi giorni il lago è a un livello di -1,10-1,15 metri. Se lo vedete, vi rendete conto con i vostri occhi di quanto è assolutamente poco attrattivo, è un eufemismo per definire la situazione di chi approccia quel territorio.

Senza entrare nel merito del contenuto della mozione, vorrei davvero evidenziare che, quando quest’Aula approccia i contenuti con un metodo che a mio avviso è quello che dovremmo assumere sempre nell’operare rispetto ai territori e ai cittadini, i risultati forse arrivano in maniera più semplice, o quanto meno più propositiva. Io ho partecipato in alcune occasioni anche ad alcuni incontri territoriali e davvero su quel territorio si è attivato un livello di collaborazione – forse il bisogno spinge più all’incontro – tra Sindaci di diverse aree politiche, tra popolazioni e Istituzioni di emanazione partitica diversa, che però hanno interloquito in maniera collaborativa con gli Assessori. Testimonio in quest’Aula l’impegno dell’Assessore Melasecche, per esempio, che ha speso giornate intere in queste ultime settimane ad ascoltare i Sindaci anche di centrosinistra, nell’individuazione dei problemi, delle infrastrutture di collegamento del territorio del Trasimeno; così come l’Assessore Torroni ha fatto in altre occasioni rispetto ai problemi dell’agroalimentare e dell’ambiente.

Vede, Consigliere Mancini (adesso ce l’ho davanti, potrei riferirmi a chiunque altro; è un gesto d’affetto che le manifesto), i cittadini del Lago Trasimeno in questo caso, ma forse in altri casi quelli di altri territori, non perdonerebbe alla minoranza – in questo caso a noi – se su un tema come questo, legittimamente sul piano politico, avessimo scelto l’opposizione a prescindere, quella che dice no a priori, senza entrare nel merito e senza guardare ai bisogni di quella popolazione, che vede sempre nella maggioranza il nemico da abbattere, per dire no a prescindere, indipendentemente da quello che si valuta. Così come penso che gli stessi cittadini del lago, i vostri votanti, i vostri Sindaci, che hanno partecipato e stanno dialogando con gli altri Sindaci di centrosinistra su un tema come questo, in maniera estremamente collaborativa, non vi perdoneranno se, su un tema come questo o su altri, continuate a utilizzare questo approccio ideologico che dice no a prescindere, perché in altri casi magari alcuni temi li propone la minoranza. Oggi rimarco l’importanza di un atto come quello che è



avvenuto, e davvero ringrazio il Consigliere Rondini per aver promosso anche un'interlocuzione con il Governo, con i propri parlamentari e con il territorio; ho da imparare da questo atteggiamento e da questo metodo, penso che anche alcuni di quest'Aula abbiano da imparare, per ricordarsi che, una volta che siamo eletti, rappresentiamo i diritti e i bisogni di tutti i cittadini umbri, non solo di quelli che ci mettono i *like* nei post.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora. Do la parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, io mi fregio del piacere di essere costantemente nominato; come diceva Gianfranco Ferrè: "Purché se ne parli", quindi ringrazio anche questa nomina che ha fatto il Consigliere Fora, ma io faccio valutazioni politiche, come quelle di prima. Qui le faccio tecniche e la informo che la mia Commissione, di cui mi fregio di essere Presidente, ha deliberato atti fino a oggi con la totale unanimità dei componenti, con la piena condivisione su proposte di legge e iniziative. L'ultima la voglio ricordare, è quella sull'enoturismo e l'oleoturismo, che ha avuto il merito di essere operativa in soli 12 giorni. E questo non si fa solo perché c'è una maggioranza, ma perché c'è una piena collaborazione, e ringrazio anche il mio Vicepresidente dottor Bianconi, perché abbiamo testi di legge pronti, già parcheggiati e approvati dalla Commissione, che devono essere valutati nel quadro finanziario della Giunta, e spero che questo avvenga nel più breve tempo possibile. Quindi noi abbiamo deliberato iniziative della mia Commissione in piena condivisione e in totale unanimità, tant'è che al lago Trasimeno ci siamo stati ben due volte, tanto per essere chiari, come Commissione, valutando sia l'impatto turistico, quindi l'attenzione e la potenzialità che ha questo importante territorio, e nello stesso tempo parlando di sicurezza sanitaria. Lo abbiamo fatto insieme alla Protezione Civile che ha sede a Tuoro, la Covered, se ricordo bene il nome. C'è un tema che riguarda il soccorso, adesso mi spiace che non c'è l'Assessore Coletto, però questo territorio svolge una funzione anche solidale nei confronti del mondo dell'ospitalità, perché questa associazione, che fa anche servizio antincendio, ha soccorso, solo nel mese di agosto, 8 persone che erano all'Isola Maggiore, dopo lo schianto del mezzo regionale che non aveva visto l'Isola Minore, di notte – è successo qualche tempo fa – con 250 mila euro di danni ai beni pubblici. Quindi, grazie che esistano queste strutture.

Io però vengo da tre giorni al Lago di Garda e mi pare doveroso declinare anche buoni esempi. Giuste le accezioni che avete sollevato, e ringrazio sempre i Consiglieri Rondini e Squarta e il Vicepresidente Meloni: il Lago Trasimeno non è solo l'acqua del lago, ma è il territorio con le sue infinite bellezze, che sono nei borghi e nelle colline. Cosa dice la legge? C'è un parco, la legge mi pare che sia addirittura del 1995, la legge n. 9 del 3 marzo, poi c'è un piano di gestione del parco; questo piano di gestione è rinnovato costantemente, ma, come lei ha detto, Consigliere Fora, ha fallito. Allora, perché non copiare da quei territori dove dei laghi hanno fatto un'industria a tutti gli effetti? Devo dire che ancora una volta al nord ci hanno insegnato, lo dico in maniera



provata, hanno costruito piste ciclabili in cemento, a due metri dalla riva; hanno fatto moli non in cemento, ma in legno o metallo, con ghiaia e materiale roccioso del territorio delle montagne circostanti; hanno fatto chilometri di vigneti e uliveti, fino a salire in Trentino, perché il lago di Garda mi pare che tocchi tre regioni, Veneto, Trentino e Lombardia. Di conseguenza, tre Istituzioni hanno valorizzato un bene che non è solo l'acqua, ma è anche tutto il paesaggio che gravita intorno al lago. E questo possiamo farlo anche noi al Lago Trasimeno. C'è questo parco, vi assicuro che a volte ascoltare qualche imprenditore che viene bloccato nei lavori di qualificazione di qualche campeggio, perché c'è il no della Regione, degli Uffici regionali, perché c'è qualche uccello o qualche specie che impedisce di operare, assomiglia a un accanimento terapeutico nei confronti di chi vuole investire al Lago Trasimeno. Vi sconvolgerò, nel piano di attuazione c'è scritto che si può fare sci nautico, non so se viene praticato lo sci nautico al Lago Trasimeno. Ci sono una marea di attività, però qualche volta arriva Tizio, Caio o Sempronio e dice che non si può fare. C'è il parco, c'è la multa, c'è il penale.

Cari colleghi, ovviamente io voto convintamente e vi ringrazio del vostro lavoro, ma qui andrebbe scritta una parolina: che il Consiglio regionale e la Giunta modificano la legge del parco, perché è quello che va fatto, altrimenti non arriviamo in fondo. Bisogna armonizzare il quadro normativo della nostra Regione, lo faccia la Giunta, lo vuol fare la Commissione, farete un tavolo tecnico; io ho visto che al piano gestionale in alcuni momenti ha partecipato tantissimo la nostra Università, che ringrazio, con la Facoltà di Ingegneria Ambientale. La nostra Università è un patrimonio che andrebbe incastrato all'interno della gestione di ogni bene in cui si parla di ambiente e di sviluppo, ma c'è anche l'Università de L'Aquila, mi pare che a suo tempo abbia fatto una corposa relazione di esperti in materia ambientale, che ha dato una bella mano. Allora, cerchiamo di essere concreti. Il Consigliere Fora ha detto una cosa, giustamente, per una volta siamo d'accordo (quindi mi preoccupa, spero che mi passi): lui dice che in passato tutti hanno lavorato, però il problema c'è; il quadro parlamentare si è impegnato, però il problema c'è; il quadro attuale di tutti i parlamentari si è impegnato, però il problema rimane. Dalle sue parole, Consigliere, ho capito: ci proviamo, ma non è facile. Io invece penso che, siccome le Pubbliche Amministrazioni parlano per atti e per avere la sostanza bisogna operare su leggi ben specifiche, non su mega progetti che dobbiamo inseguire con chilometri di scartoffie e anche ingenti risorse che vengono spese per costruirle e alla fine mancano per realizzarle, bisogna rovesciare un principio: è un lago che si sta interrando, bisogna fare in modo che non si interri. Io apprezzo il discorso sulla diga di Montedoglio, per amor di Dio, ma non posso mettere dell'acqua dentro un recipiente che ha per la sua quasi totalità la capacità di non ricevere quell'acqua. Quindi c'è da fare un ragionamento globale, secondo me. Anche le Unioni dei Comuni, parliamoci chiaro, non hanno centrato gli obiettivi che le animavano. Molte volte sull'Unione dei Comuni, Presidente e Assessore, si nascondono personalismi che oggi non sono più gestibili, al di là delle divergenze politiche.



Chiedo quindi che la Regione, con il quadro parlamentare, si elevi a organo superiore e coordini le azioni necessarie, ovviamente con il contributo di chi vive quel territorio, ci mancherebbe, i tanti operatori che potrebbero insegnare, con la storia e la memoria ambientale di quello spazio, e dare segnali. Non so se è possibile fare quello che hanno fatto per altri laghi, però quello che ho visto in tre giorni mi è servito – lo avevo visto anche in passato – ad avere riconferma che, applicando la legge, si possono fare le cose, senza deturpare l'ambiente e dando opportunità ad agricoltori e albergatori di ricevere turisti in quantità. C'è anche un problema: noi dobbiamo creare l'esperienza del turista in Umbria, sia per il Lago Trasimeno che per la Valnerina, di cui abbiamo parlato prima. Insieme, questi due mondi possono elevare la permanenza consistente del turista che viene a vivere l'esperienza umbra, in questo nostro ambiente. Poi c'è tutto il patrimonio artistico meraviglioso di questa regione. Su questi due elementi possiamo lavorare. Non è un fatto ambientale, è un fatto necessario – economico – per la nostra regione.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere de Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. In primo luogo vorrei ricordare – nelle prossime settimane farò anche ulteriori approfondimenti – che dal 2018, poi è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale all'inizio di quest'anno, tramite la delibera CIPE n. 11/2018 sono stati stanziati 3.960.000 euro per interventi volti alla mitigazione del rischio idrogeologico e al ripristino della tutela della risorsa ambientale, risorse che vengono dal Governo e che potrebbero essere utilizzate per quegli interventi che ormai da anni, da troppi anni, stanno attendendo per restituire la fruibilità del lago anche a una migliore navigazione. Quindi, a prescindere dagli approfondimenti normativi e ambientali che vanno fatti, uno dei primi atti che ho presentato come Consigliere è stato quello di sollecitare l'ARPA, tramite un'interrogazione, a sviluppare un monitoraggio analitico sulla presunta contaminazione dei fanghi, che poi ha portato all'esclusione di una presenza di contaminanti che avrebbe determinato che questi fanghi, poi, avessero un costo decisamente superiore per quanto riguarda lo smaltimento.

Premesso che avrei sottoscritto l'atto e che comunque voterò favorevolmente a questa mozione, perché la ritengo imprescindibile, vorrei ricollegarmi al ragionamento del Consigliere Mancini. Indubbiamente la sua verve è diversa dalla mia, ma credo che con un'eterogeneità dei fini andiamo nella medesima direzione; il tema dei parchi regionali deve essere al primo punto dell'agenda di questa Regione. Noi abbiamo costruito delle Istituzioni che in questo momento sono delle scatole vuote. Chi come me vive all'interno di un parco regionale sa che, in termini di promozione turistica e di valorizzazione del territorio, delle promesse che erano state fatte alle popolazioni e ai cittadini quando questi parchi sono stati istituiti nulla è ritornato in termini di beneficio. Per quanto riguarda la tutela ambientale, credo che la protezione



dell'ecosistema non può diventare delirante, è chiaro; non è possibile immaginare che la presenza antropica – perché anche noi siamo una specie – debba essere eliminata per favorire la proliferazione di microrganismi. È ovvio che noi andiamo a inserirci all'interno di un equilibrio che va mantenuto; l'equilibrio va mantenuto anche tramite l'intervento dell'uomo, quindi anche tramite interventi importanti. Ma quello che deve essere fatto, indubbiamente, è capire cosa vogliamo fare. Non penso che sarà visibile, ma vorrei farvelo vedere: questo è il cartello, passato il Comune di Scheggino, arrivando verso il Comune di Ferentillo, del Parco fluviale del Nera, completamente coperto dai rovi, che veramente dà l'idea di quella che è la situazione dei parchi.

Il parco regionale del Trasimeno si inserisce all'interno di questo ragionamento di più ampio spettro, dobbiamo capire quello che vogliamo fare, dobbiamo mettere i cittadini in condizione di operare. C'è una sperimentazione estremamente interessante, che magari potremmo anche condividere, di barche elettriche per la navigazione, quindi a motore elettrico, che oltre ad andare nella direzione di una maggiore sostenibilità ambientale, potrebbe diventare anche una forma di sperimentazione, di avanguardia e di innovazione nel nostro territorio. Anche in quel caso ci sono vincoli e problematiche, non è più fattibile. Quindi c'è la necessità di trovare un equilibrio, che però non può prescindere da una promozione del territorio, ma che faccia diventare questi parchi dei gioielli da mettere in evidenza. Altrimenti le popolazioni che vivono all'interno di questi territori si ritrovano solo ed esclusivamente vincoli che impediscono lo sviluppo e non hanno alcun tipo di ritorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'atto.

È aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

OGGETTO N. 6 – COINVOLGIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DELLE “LIBERE PROFESSIONI” NEL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E DI PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI – Atto numero: [341](#)

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Fora

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Sarò abbastanza breve. La mozione parte da alcune norme regolamentari previste dalla Comunità Europea e dal Governo nazionale. Le cito per prime non perché sia la cosa più importante l'applicazione della normativa, ma ovviamente partiamo anche dal rispetto delle regole. Non a caso, già nel 2003 la Commissione Europea, prima, e successivamente il Governo, nel 2016, hanno individuato che le libere professioni, al



pari delle piccole, medie e grandi imprese, hanno gli stessi diritti di accesso sia all'interno della programmazione europea e dei relativi fondi strutturali, sia all'interno dei processi di partecipazione che compongono i percorsi per individuare obiettivi, priorità e destinazione d'uso delle risorse economiche. Vorrei ricordare, oltre al merito normativo, il merito di contenuto che riguarda le libere professioni.

Le libere professioni sono un insieme importante di soggetti che operano su diversi fronti professionali, nel nostro Paese e nella nostra regione in particolare, organizzati in diversi contesti in ordini professionali, ordini che rappresentano interessi collettivi, evidentemente, e non interessi personali o particolari di mercato, che possono, soprattutto in questa fase – e sottolineo: soprattutto in questa fase di emergenza – apportare un contributo importante all'interno della programmazione regionale. Penso ad alcuni temi, come il sovra-indebitamento; penso a tutto il comparto agroalimentare. Ci sono una serie di priorità e di emergenze che riguardano questa regione, all'interno delle quali gli ordini professionali e le libere professioni possono non rappresentare interessi singoli, ma apportare contenuti derivanti da un'attività che viene esercitata quotidianamente, a contatto con le imprese, con i cittadini, con le nostre comunità locali. La partecipazione delle libere professioni all'interno della programmazione europea in questa regione, fino a qualche anno fa, nonostante le previsioni della Commissione europea, era negata; solo recentemente si è aperto sia all'accesso ai fondi europei, all'interno della programmazione, sia alla partecipazione di questo pezzo importante della nostra comunità regionale. Per questi motivi nella mozione si chiede di coinvolgere strutturalmente, come avviene già a favore delle altre categorie produttive, economiche e sociali della nostra regione, nelle fasi cosiddette della concertazione, anche i rappresentanti delle libere professioni, ad iniziare dagli ordini professionali.

Il tema delle partite IVA – lo riduco così, in questo caso – dei liberi professionisti è un tema che i Governi nazionali e regionali si sono dimenticati spesso; continuano a dimenticarselo anche in questa fase, ne abbiamo qualche evidenza rispetto ai famosi 600 euro e ad altri strumenti che hanno tentato di approcciare i bisogni di tutto quell'insieme di professionisti che hanno investito nel loro percorso professionale e nel loro percorso di vita e sono stati scarsamente sostenuti dall'azione pubblica. Questo atto è più simbolico che sostanziale, ma riconosce la dignità a un popolo importante, che muove l'economia dei nostri territori, nella capacità di apportare contenuti alla programmazione regionale. Io credo, l'ho già detto altre volte, che soprattutto in questa fase, in forme non rituali, non concertative in senso classico, sia importante che questa Istituzione e la Giunta si aprano al dialogo e all'ascolto con chi vive il territorio, in questo caso gli ordini professionali, che sono un pezzo di comunità che può portare un vantaggio, il vantaggio derivante dal conoscere i bisogni, parecchi bisogni di chi vive l'economia, il mercato, le nostre famiglie quotidianamente.

Per questo motivo nella mozione si chiede e si impegna, in maniera *light*, direi, la Giunta a coinvolgere, oltre ai rappresentanti delle categorie produttive, economiche e sociali, come avviene già oggi, anche i rappresentanti delle libere professioni, a



iniziare dagli ordini professionali. Mi pare che già ci si sia avviati verso questa direzione; poi, se l'Assessore vorrà, potrà confermarlo. Di conseguenza, se così fosse, la mozione non ha altro scopo che rafforzare l'azione che la Giunta, se del caso, ha già messo in campo. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, da quello che ho capito, Consigliere Fora, lei aspetta la risposta della Giunta? Non ho capito il finale, mi perdoni.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

No, io non aspetto niente.

PRESIDENTE. Consigliere, ho capito male io.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Se vuole intervenire, ho molto piacere, evidentemente.

PRESIDENTE. No, ho capito male io, scusate.

Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, stamattina è una giornata un po' particolare, perché essere d'accordo con Fora mi è difficile... Ovviamente, aspetto l'intervento dell'Assessore; ma dato che non è presente, prendiamo qualche minuto per fare una valutazione del documento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Fora)

L'Assessore Morroni è importante, perché si parla di PSR, mi pare di capire, e di programmazione. Gli ordini professionali, va bene; però la programmazione, se non sbaglio, riguarda un po' tutto, l'agricoltura, il sociale, le infrastrutture, un po' di tutto. Per quello che mi riguarda, declinare le categorie dei professionisti, considerando tutta la rete delle professioni, diventerebbe un gran lavoro; però penso che alcune analisi della passata programmazione debbano essere fatte, in particolar modo, Consigliere Fora, è una discussione più fra noi del Consiglio regionale che in particolare per la Giunta. Viene evidenziata molte volte un'eccessiva proliferazione di misure rispetto alle 19 principali, con grave difficoltà del quadro delle professioni, ma anche del quadro imprenditoriale, che tecnicamente diventa difficile orientare. Io apprezzo lo sforzo che fanno anche i C.A., apprezzo lo sforzo fanno i dottori agronomi e tutti gli studi di ingegneria, che cercano, a seconda delle varie misure, di mettere sul tavolo progetti su cui il quadro regionale possa apporre una valutazione e stilare poi una graduatoria, perché così avviene. Ma molte volte, al di là del merito dei progetti, c'è una dicotomia del quadro finanziario e una scarsità di risorse finanziarie. In passato è successo sulla misura 6.1.1 e sulla misura 4.1.1, che sono misure di investimento agricolo, dove c'è stata un'eccessiva richiesta, oppure, se la leggiamo dall'altra parte, una carenza di fondi. La Regione, attraverso la programmazione europea, declina e disegna il quadro di sviluppo della di questa



regione, soprattutto su quello che è nella sua autonomia la volontà di governo e di indirizzo della Regione stessa. Però mi pongo anche un'altra questione: troppe volte il quadro tecnico e burocratico, non politico, diventa pesante interlocutore dell'imprenditore e di chi presenta la misura. Pesante non in modo scorretto, non voglio essere frainteso, ma nel senso che poi, alla fine, tutti gli adempimenti e tutte le questioni diventano facilmente dice ottenibili e raggiungibili. Abbiamo avuto in passato pesanti divergenze, che sono finite poi anche con ricorsi al TAR, fra Ente Regione e cittadino che ha presentato un bando; ne abbiamo adesso, se non sbaglio, qualcuno che riguarda 6-7 milioni pendenti che andranno al Consiglio di Stato, forse nel mese di gennaio.

Di conseguenza, qual è oggi la necessità primaria, al di là delle risorse, Consigliere Fora? È avere un quadro chiaro, semplice, che consenta agli Uffici regionali di avere interlocuzioni semplici, di avere un numero congruo, ma non mastodontico di misure; in sostanza, semplificare. Questo è quello che serve. Penso che sia un'accezione che esprimo da Presidente di questa Commissione, ma ovviamente la programmazione spetta alla Giunta. Se poi vogliamo confrontarci, Consigliere Fora, in una Commissione competente, che è la Seconda, competente per le attività produttive, infrastrutture, agricoltura, eccetera, ma c'è anche la Prima; se si parla di sanità, c'è la Terza. A me farebbe piacere puntualizzare quali sono gli interlocutori che lei individuerrebbe come possibili suggeritori, quindi propositori ulteriori della Giunta, che comunque mi risulta che stia programmando, anche in periodo di Covid, per sentire le necessità primarie del tessuto produttivo. Vogliamo dire che ognuno per le proprie competenze ha qualcosa da suggerire, soprattutto qualcosa da proporre. Tuttavia, in questa fase, la palla è completamente nelle mani della Giunta. Ovviamente, quando arriva la programmazione, ci sono le Commissioni e l'Aula, che può suggerire ulteriori valutazioni. Se le va bene, io sono a sua disposizione, lo deve dire anche la Giunta se questa mozione possa quanto meno avere un percorso di audizioni in Commissione; altrimenti la Giunta si esprime e lo farà ovviamente, Presidente, col suo intervento. Del resto io sono a disposizione per qualsiasi iniziativa, senza ovviamente togliere merito a questa mozione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Mi do la parola. Questo è un tema che sento particolarmente, anche per la mia matrice, come avvocato, avendo esercitato per diversi anni. Io credo che questa mozione sia difficile da non condividere. Nella scorsa legislatura io e il Consigliere Nevi – si ricorderà anche il Consigliere Mancini, anche lui votò l'atto – impegnammo la Giunta di allora (credo che le deleghe le avesse lei, Vicepresidente, non ricordo, o la Presidente Marini) proprio a prevedere che gli stessi soggetti che fanno parte delle libere professioni potessero accedere ai fondi strutturali. Fu una mozione che vide come primi firmatari me e il Consigliere Nevi, fu approvata e fu avviato un confronto con tutte le professioni. Ricordo l'allora Consigliere Nevi, che era Presidente del Comitato Controllo e Garanzia. Quindi, essendo una persona coerente con quello che ho fatto nella passata legislatura e condividendo lo spirito di questa mozione, non posso che votarla, fermo restando che poi sentiremo anche la



Giunta. Credo che, da questo punto di vista, non è che abbia totalmente non considerato la figura delle libere professioni. Ci tenevo a dirlo, anche perché basta fare una ricerca sulle mie vecchie prese di posizione in Consiglio, gli atti che ho presentato e quelli che ho approvato; andrei contro un'attività che ho fatto quando ero all'opposizione.

Chi ha chiesto di parlare? C'è qualche intervento? La Giunta, prego.

Paola AGABITI (*Assessore al Bilancio, Turismo e Cultura*).

Grazie, Presidente. La Regione Umbria rivolge sempre una grande attenzione al tema della concertazione e dell'ascolto di tutte le parti interessate, sia nella fase della programmazione che in quella di attuazione dei fondi europei. Infatti il partenariato rappresenta un valore aggiunto nel garantire l'efficacia dell'attuazione dei fondi strutturali e di investimento, poiché accresce proprio un impegno, una partecipazione collettiva e anche una responsabilità, anzi, una corresponsabilità proprio delle politiche dell'Unione. Aumenta quindi le conoscenze, le competenze, i pareri, una condivisione nella programmazione e nell'attuazione poi delle strategie e assicura anche una trasparenza nei processi decisionali.

Quindi la Regione si ispira, nella sua azione, al Regolamento 240/2014, relativo al Codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali di investimento europei. In particolare, alla luce di quanto previsto all'articolo 2, la Regione assicura che i partner siano il più possibile rappresentativi delle parti interessate e siano nominati in qualità di rappresentanti debitamente autorizzati, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza. La legge di stabilità del 2016, tra l'altro, ha messo sullo stesso piano i titolari delle partite IVA con le piccole e medie imprese. Più precisamente, l'articolo 1, comma 821, della citata legge ha stabilito che i Piani operativi POR e PON del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, rientranti nella programmazione anche dei fondi strutturali europei 2014-2020, si intendono estesi anche ai liberi professionisti, in quanto equiparati alle piccole e medie imprese, come esercenti di un'attività economica, a prescindere poi dalla forma giuridica rivestita. La Regione, pertanto, anche nei propri percorsi partenariali, al fine di garantire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati, relativi anche alla programmazione dei fondi strutturali 2021-2027, intende coinvolgere, oltre ai rappresentanti delle categorie produttive, economiche e sociali, anche i rappresentanti delle libere professioni, ad iniziare proprio dagli ordini professionali. Peraltro, tale interlocuzione è stata già avviata nel recente percorso che abbiamo iniziato, di consultazione, nella predisposizione del documento verso il quadro strategico regionale, al quale sono stati invitati e hanno partecipato i rappresentanti degli ordini professionali. Quindi le modalità di partecipazione e di coinvolgimento che la Regione continuerà ad assicurare a tutti i soggetti rappresentativi, inclusi i rappresentanti delle libere professioni, saranno modulate in modo da garantire un'adeguata informazione, coinvolgimento e partecipazione di tutti.



PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Fora, prego.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Dichiarando ovviamente il mio voto favorevole alla mozione, volevo cogliere l'occasione per ringraziare l'Assessore Agabiti, che conferma con il suo intervento un lavoro che avevo intuito la Giunta già stava facendo, di coinvolgimento degli ordini professionali all'interno della programmazione regionale. Mi sembra assolutamente un buon auspicio. La mozione non ha altro intendimento, che rafforzare il percorso che la Giunta sta mettendo in campo. Non credo che competa a quest'Aula né alla Commissione consiliare. Ringrazio il Presidente Mancini, che ha una certa sensibilità su questi temi. Consigliere, la sto citando per la seconda volta, ma in questo caso positivamente. Ma se ho inteso bene il suo intervento, non credo che competa a quest'Aula né alla Commissione decidere o indagare su quali siano i soggetti da audire da parte della Giunta e da coinvolgere nei metodi, perché ritengo che questo competa alla Giunta. È ovvio che poi la Commissione ha nelle sue facoltà la capacità di audire i soggetti della comunità civile, quindi auspico che la sua Commissione in particolare possa, come del resto so che sta facendo, continuare questo percorso di ascolto.

Di conseguenza, rimarco e vi rileggo il testo finale della mozione, che dice: "Nel quadro della più ampia partecipazione, si auspica che la Giunta coinvolga, oltre che i rappresentanti delle categorie produttive, economiche e sociali, anche i rappresentanti delle libere professioni, a iniziare dagli ordini professionali", testo peraltro ripreso da precedenti mozioni presentate dal centrodestra in quest'Aula, nella scorsa legislatura. Grazie.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Credo che il Consigliere Fora abbia fatto bene a presentare questa mozione e a puntualizzare una cosa che ritengo fondamentale: noi siamo state tra le prime Regioni italiane ad aver dato la possibilità ai liberi professionisti, in forma singola o con studi associati, di partecipare alla possibilità di investimenti attraverso i fondi europei. Quindi questo atto lo ritengo abbastanza scontato; come diceva il Consigliere Fora, si tratta di una sottolineatura, perché le professioni sono state sempre invitate ai tavoli di sviluppo della Regione, in questi anni, attraverso Confprofessioni o attraverso il soggetto che li rappresenta, i singoli ordini, quello che si ritiene più importante. Mi sembra quasi un atto dovuto, che condividiamo, sul quale credo non ci possano essere divisioni.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, prego, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).



Io voto quello che devo votare, non ho preconconcetto alcuno. Tuttavia l'intervento dell'Assessore non mi è chiaro. Siccome lei fa riferimento a tutta una serie di audizioni, stavo capendo se le categorie che enuclea il Consigliere Fora sono tra quelle che già state ascoltando.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Però la comprensione è importante. Siccome lei sa benissimo che noi della Lega siamo un po' duri, io non capivo, mi deve scusare, perché l'intervento non conclude con una posizione, Consigliere Paparelli, non conclude con una posizione. Consigliere Paparelli, io non devo parlare con lei.

PRESIDENTE. Faccia finire il Consigliere Mancini, per favore, Consigliere Paparelli.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Se lei mi vuole parlare, mi parla prima o dopo.

Prima di esprimere il mio voto, perché ovviamente lo ritengo importante, chiedo se le categorie delle libere professioni o gli ordini professionali sono tra quelli che sta già audendo la Giunta, o sono in procinto di essere audite, o se è prassi della Giunta, non solo adesso...

PRESIDENTE. Ha detto di sì.

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Chiedo chiarimenti.

PRESIDENTE. Perfetto. La dichiarazione di voto?

Valerio MANCINI *(Gruppo Lega Umbria).*

Per intenderci, dico: benissimo, abbiamo una mozione che dice che bisogna fare le audizioni che la Giunta già sta facendo. Era per capire il quadro.

PRESIDENTE. Ognuno è libero di dire quello che vuole nelle dichiarazioni di voto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

Va bene, lo vedremo nel voto.

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'atto.

Nessun intervento? Perfetto.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Chiudo la votazione. 18 presenti; 9 favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti. La mozione è approvata. Scusate, gli astenuti si sommano, quindi la mozione è respinta.



Il Regolamento dice che la mozione, per essere approvata, deve avere un numero maggiore di voti. Gli astenuti si equiparano ai contrari, se non erro, quindi la mozione è respinta.

Proseguiamo con l'oggetto n. 8.

OGGETTO N. 8 – CREAZIONE DI SPORTELLI DI INFORMAZIONE E ASSISTENZA GRATUITA ALLE IMPRESE UMBRE AL FINE DI SUPPORTARLE NELLE STRATEGIE DI CREAZIONE DI IMPRESA E SUPERAMENTO DELLA CRISI ECONOMICA POST COVID-19 – Atto numero: [415](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Questa mozione nasce dalle difficoltà che il nostro tessuto imprenditoriale sta vivendo nella nostra regione da anni, ma ancor più a causa del Covid. Come sapete, il 95 per cento delle aziende nella nostra regione è composto da piccole aziende; il 52 per cento dei lavoratori in Umbria, quindi 119 mila e passa persone, lavora nelle piccole aziende. Le piccole aziende sono in crisi come le grandi; ma a differenza delle grandi, le piccole aziende oggi vedono i loro titolari più di prima e i loro collaboratori essere impegnati prevalentemente nel ruolo operativo, nel ruolo di produzione, e questo a volte non dà loro la possibilità, invece, di dedicare il tempo necessario – e a volte mancano anche le competenze – a temi importanti come la definizione di *business plan* mirati, un budget finanziario all'altezza di tempi di crisi difficili come questo, pianificazione fiscali, problemi di liquidità che devono essere affrontati e che a volte, purtroppo, vengono scoperti troppo tardi, quando è difficile porvi riparo. Spesso le piccole aziende non possono permettersi nemmeno dei consulenti specialistici per risolvere i loro problemi.

La Banca d'Italia giudica la nostra economia, in questo periodo di crisi, molto più esposta di quanto invece non sia quella di altre regioni, proprio perché alcuni comparti che caratterizzano l'economia della nostra regione, più sensibili alla crisi che stiamo vivendo, hanno in Umbria una larga diffusione.

L'articolo 15 dello Statuto regionale riconosce il ruolo sociale delle imprese e spinge la Regione a promuoverne lo sviluppo e l'imprenditorialità. Negli Stati Uniti c'è un esempio virtuoso, da qui nasce questa mia mozione, che il Governo degli Stati Uniti porta avanti, lo SBA, *Small Business Administration*, un ufficio messo a disposizione delle piccole imprese, sia nella loro fase di creazione che nella loro vita. Questo ufficio dà gratuitamente supporto alle aziende, per fare in modo che nascano con solidi fondamenti e possano nel tempo continuare a essere operative e produttrici di ricchezza per tutta la comunità.

Quindi, questa mozione vuole impegnare la Giunta affinché si possano creare in Umbria degli sportelli unici di accesso alle piccole imprese, che vedano insieme nel



fornire risposte Gepafin, Sviluppumbria e, se la Giunta lo riterrà utile, anche le associazioni di categoria, affinché si possano sostenere le aziende nella pianificazione finanziaria, economica, strategica e fiscale, affinché si possa dare loro supporto nella loro organizzazione e, ancor di più, in un incontro tra aziende in crisi che vogliono rimettersi in discussione e aziende in espansione, che possono magari entrare in aziende in crisi e creare dei nuovi modelli di *business* e di collegamenti orizzontali e verticali.

Mi auguro che ci possa essere sensibilità da parte di questa Assemblea Legislativa nel porre in essere un'azione di questo tipo, perché la crisi si combatte intervenendo con misure economiche a sostegno delle imprese in difficoltà, ma anche fornendo *know how*. Grazie.

PRESIDENTE. Ci sono interventi? Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Scusi, Presidente, ma per mozioni di carattere così puntuale, come quella enucleata dal Consigliere Bianconi, mi interessa l'intervento della Giunta. Assessore Fioroni, qui si parla di sportelli, di tavoli, di Gepafin, sono tutti temi su cui, onestamente, il Consiglio regionale può trarre una valutazione politica; però penso che sia doveroso esprimere a quest'Aula un parere su questa mozione. Voi state già costruendo i famosi sportelli per imprese ed attività, votare l'ovvio non è necessario; votare quello che è votabile, io ho un approccio molto laico. Come Lega, quando si parla di lavoro, drizziamo le orecchie. Però votare qualcosa che già si sta facendo somiglia a due cose: prima, certificare che lo dice qualcun altro e magari lo si sta facendo; oppure avere bisogno di qualcun altro per dire ciò che non si sta facendo. Siccome abbiamo fiducia, Assessore, nel suo operato, lo ha dimostrato in questi periodi di Covid, io sono testimone della sua puntuale risposta e reazione, dalle 6 della mattina alle 22, mi farebbe piacere che lei, con le attività che sta svolgendo egregiamente, intervenga su questa mozione. C'è stato di recente un quadro di riorganizzazione, qualche decano ha lasciato importanti e autorevoli ruoli all'interno di Sviluppumbria. Vorremmo capire quello che si sta facendo e che si vorrebbe fare, perché penso che su questa mozione del Consigliere Bianconi ci sia perlomeno un'attenzione dell'Aula. Il mio voto, comunque, a prescindere, potrebbe essere favorevole o meno, a seconda... Siccome, ripeto, c'è un quadro di impegno vostro, Assessore – e le rinnovo i complimenti, ne sono stato testimone in più di un'occasione – voglio capire l'opinione della Giunta su questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. La Giunta? Assessore Fioroni, prego, non l'avevo vista.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).

Se ho una dote, è quella della visibilità. Però forse non spetta a me intervenire.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, poi la Giunta, ha ragione. Scusi, Assessore.



Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Avrei ceduto volentieri la parola all'Assessore, proprio per avere le stesse delucidazioni chieste dal Consigliere Mancini. Io però parto da un presupposto: per carità, possiamo fare strategia, possiamo fare tutte le azioni che vogliamo; quello che però manca, e credo che invece sarebbe molto importante all'interno di una dialettica politica costruttiva, è di prendere delle posizioni chiare e nette sulle questioni. Dire: cosa ne penso io di questo tipo di strumento? Cosa voglio io per la Regione Umbria, nell'ambito della mia forza politica e della visione che rappresento? Invece a me sembra che l'atteggiamento – ovviamente non mi riferisco a lei, Consigliere Mancini – da diverso tempo sia quello di dire: bocchiamo a prescindere, creiamo un meccanismo di dialettica. Io non credo alla convenienza politica, soprattutto per l'opposizione, di un atteggiamento di questo tipo. Penso a persone con cui ho fatto opposizione per cinque anni, di fronte a un atteggiamento simile proprio si crea l'humus perfetto, perché basta presentare esclusivamente mozioni ideologiche o che hanno semplicemente una rilevanza di tipo mediatico, farsele bocciare ed ecco che abbiamo risolto il problema.

Invece credo che l'atteggiamento del Consigliere Bianconi sia totalmente diverso, che le mozioni presentate fino ad oggi, a partire da quella relativa alla sostenibilità ambientale e agli impianti di riscaldamento, passando per gli incentivi alle aziende che operano all'interno del turismo, arrivando alla mozione presentata oggi, sia uno spirito totalmente costruttivo. Permettetemi di spezzare una lancia a favore del Consigliere Bianconi, sotto questo punto di vista; anzi, io l'ho criticato molto spesso, anche per avere per certi versi una sorta di verginità politica, di ingenuità, nel pensare che all'interno di un contesto si costruisca una discussione scevra da strategie politiche. Però, se vogliamo fare il bene dell'Umbria, facciamo un percorso in cui ci sia una dialettica politica sincera, dura, anche con uno scontro forte, ma che sia sincera e non con boicottaggi e strategie politiche, che poi portano a quello che è successo prima.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, oggi questa mi sembra un'aula surreale, forse c'è un pochino di tensione, dovuta magari ai risultati elettorali che ci sono stati nelle ultime ore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Calma, calma! Fate finire il Consigliere Pastorelli, per favore.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Se i "fenomeni" si tranquillizzano...



PRESIDENTE. Scusate, scusate. Prima lei, Consigliere Bori...

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).
(*Fuori microfono*) L'utilizzo del termine "fenomeno"...

PRESIDENTE. Chi l'ha detto?

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).
(*Fuori microfono*) L'ha detto il Consigliere Pastorelli!

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
Be', "fenomeno" non è un dispregiativo.

PRESIDENTE. Mi fate parlare un secondo? Come ho detto prima, va evitato non dico di insultare, ma di utilizzare parole poco ammirevoli nei confronti dei colleghi. Prima il Consigliere Bori diceva che non si può prendere il microfono; se uno dissente da una persona, la fa finire di parlare e poi c'è la dichiarazione di voto, interviene. Dissentite dal Consigliere Pastorelli? Se dissentite, avete il tempo per la dichiarazione di voto e potete intervenire. Per cortesia, per cortesia!
Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).
Maradona era un fenomeno, Presidente, quindi non è un dispregiativo, assolutamente, ci mancherebbe altro. Non mi permetterei mai.
Spesso il Consigliere collega Vincenzo Bianconi fa delle proposte che possono essere, nell'impegno e nell'intuizione, anche condivisibili, ma poi dobbiamo lasciare lo spazio alla realtà e all'attuazione. Con l'Assessore Fioroni già da qualche mese abbiamo parlato di un certo tipo di sviluppo per queste situazioni, so che l'Assessore se ne stava già interessando, per vedere ciò che era possibile fare. Ma in questo momento, come Lega, ritengo superfluo approvare questo documento.
Quindi preannuncio il voto contrario della Lega. Vincenzo Bianconi, non c'è nulla di personale, tu lo sai. Tutto qua.

PRESIDENTE. Assessore Fioroni, prego.

Michele FIORONI (*Assessore alle Riforme e all'innovazione*).
Il tema che pone il Consigliere Bianconi è un tema complesso, ma rilevante: il supporto alla piccola e media impresa, che rappresenta il tessuto del sistema economico umbro. Ne rappresenta in alcuni casi anche il fattore di debolezza, ma questo è un po' tipico, a livello italiano. C'è stata l'epoca dello *small is beauty*, ma attualmente rappresenta un fattore di debolezza, che si porta dietro una serie di complessità legate agli aspetti finanziari, al livello di patrimonializzazione delle aziende, alle competenze dell'imprenditore, spesso. Quindi si tratta di creare un



sistema di supporto alle imprese di dimensioni più ridotte, che vivono un momento di complessità importante. Lei mette insieme nello stesso ambito la nuova azienda, quindi la start up, il nuovo progetto di investimento con le aziende più strutturate. Chiaramente, le esigenze di queste due tipologie di impresa sono profondamente diverse, perché una start up ha bisogno della costruzione di un business plan, della costruzione di un piano di accompagnamento al mercato, della costruzione di attività e relazioni commerciali. Un'azienda strutturata, una piccola impresa, e vi assicuro non è scontato, si confronta quasi sempre con il tema della liquidità; aziende che magari hanno un conto economico positivo, che hanno finanziato magari la loro crescita con un uso eccessivo della leva del credito, e quindi i flussi finanziari di cassa sono negativi. Tradotto: realizzano un utile, ma i flussi di cassa non sono sufficienti per pagare i debiti, banalizzando il concetto. Questo crea una spirale viziosa, perché le aziende tendono così a peggiorare – sto un po' banalizzando, per semplificare il ragionamento – la propria posizione di rating sul sistema bancario, con tutta una spirale viziosa che porta le aziende in una situazione di criticità.

Dall'altro punto di vista, noi dobbiamo cercare di intervenire sulle criticità della piccola e media impresa, mettendo in campo strumenti nuovi e innovativi. Ad esempio, un tema che in questo momento è nell'agenda collettiva di politica economica è il rafforzamento delle filiere. Noi stiamo studiando con Gepafin strumenti di finanza innovativa che, utilizzando anche le nuove tecnologie di *block chain*, consentono di gestire i flussi finanziari dentro le filiere, affinché i capi filiera svolgano questa funzione di supporto, in alcuni casi anche consulenziale, nei confronti delle aziende della filiera, aiutandole a superare questo tipo di difficoltà.

Un altro tema che metteremo in campo è quello delle crescenti risorse a supporto della formazione imprenditoriale, quindi la formazione continua degli imprenditori, perché anche qui abbiamo due tipologie di imprenditori: un imprenditore la cui azienda spesso nasce dall'intuizione, ma ha bisogno di sviluppare competenze in ambiti diversi, e un imprenditore che ha avuto una storia di successo, ma le cui competenze sono progressivamente datate e quindi ha bisogno di un aggiornamento in aree come quelle del digitale e via dicendo. Nella visione di sviluppo della Regione alle due agenzie cui fa riferimento ne aggiungerei un'altra, Umbria Digitale, che fino ad oggi non ha svolto una funzione di motore, di *advisoring* per il territorio, potente come avrebbe dovuto fare. Le due agenzie Sviluppumbria e Gepafin, che fino ad oggi sono stati quasi due compartimenti stagni, possono e devono lavorare di più insieme. Sviluppumbria oggi si è un po' chiusa al suo interno, i propri consulenti non vanno dalle aziende, non fanno *scouting* di piccole e medie imprese; in alcuni casi, Consigliere Bianconi, spesso sarebbe utile scovare quali sono magari le imprese che hanno al loro interno del potenziale per l'internazionalizzazione, accompagnare l'internazionalizzazione perché non possiamo pensare solo allo strumento dei bandi, siano per l'innovazione, per la ricerca o l'internazionalizzazione, che sono uno strumento statico. Io non ho la passione per i bandi, le devo confessare; mi piacerebbe che la politica e l'azione di politica industriale potessero avere una funzione più proattiva, con agenzie come Sviluppumbria, che vanno a fare *scouting*, con la



costruzione di prodotti finanziari che consentano alle aziende di avere strumenti non più di debito, ma di capitali pazienti, vedi fondi di *private equity*, vedi mini-bond, che possono essere strumenti utili a supporto della crescita delle imprese.

La criticità che posso vedere nella proposta del Consigliere Bianconi: è abbastanza difficile – lo fanno con un difficile presidio le associazioni di categoria – un tipo di progettualità rivolta a tutte le piccole imprese, artigiani e via dicendo, sia per un aspetto di competenza, sia perché le risorse strutturali della Regione, ma anche di Sviluppumbria, sono sufficienti magari per orientare in maniera più efficace l'azione dell'agenzia a supporto della crescita del sistema economico, della spinta verso l'innovazione, il digitale e via dicendo, ma non tali da poter gestire un numero eccessivamente elevato di aziende, fermo restando che la necessità di un'integrazione dell'azione nei confronti delle aziende di Gepafin e Sviluppumbria, forse un po' troppo chiuse in passato verso l'esterno e poco integrate, rappresenta una missione e rappresenta anche l'essenza delle linee guida e di indirizzo che noi abbiamo dato all'agenzia, su cui poi l'agenzia in maniera del tutto autonoma costruirà il proprio piano industriale, con una governance che noi vogliamo più snella, più dinamica, più aperta e, per certi versi, anche simile a una logica di sportello, dove l'agenzia deve saper fare supporto, sì, ma anche e soprattutto *scouting*, andando a prendere quelle aziende che hanno fattori di debolezza legati a patrimonializzazione, innovazione e internazionalizzazione, e accompagnandole su sentieri di crescita, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza innovativa che stiamo predisponendo, che rappresenteranno in parte azioni che metteremo in campo nei prossimi mesi, in parte delle progettualità che proveremo a presentare nel *recovery fund*, ma ampia parte poi della nuova programmazione comunitaria.

PRESIDENTE. Dichiarazione di voto, Consigliere Bianconi, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Thomas De Luca per le sue parole. La mia visione della politica non è ingenua, è per un nuovo modello di politica, che poi lui ha rappresentato anche nel suo intervento, fatto di sostanza. Quindi, in linea con questo, ci tengo a rispondere al Consigliere Mancini: non è proprio mia abitudine venire qui a presentare mozioni e interrogazioni per cercare un consenso popolare e quindi parlare di acqua calda, non l'ho mai fatto nella mia vita e non vengo a farlo in questo contesto.

Sono venuto a presentare una mozione per sollecitare all'interno di questa Assemblea una necessità che ravviso da Consigliere e da imprenditore, dopo aver ascoltato e aver vissuto la crisi di tante aziende. Quindi, quello di cui vi parlo è qualcosa che al momento, oggi, in questa regione non c'è. Quello di cui parlo è qualcosa che al momento la Giunta non ha messo in campo, di cui non ha dato comunicazione in quest'Aula, quindi parlo di cose nuove. Poi, se queste cose sono tenute nelle segrete stanze, è tutto un altro paio di maniche. Nel momento in cui fossero state rappresentate qui, sicuramente non avrei presentato questa mozione, che – ci tengo a



sottolineare – non è stata “messa in discussione” con l’intervento dell’Assessore Fioroni, che ha parlato di un disegno strategico di azioni che non è in contrasto con quanto ho detto. Cosa manca ancora di più in questa regione? Una piattaforma di incontro tra le imprese in difficoltà; ci sono imprese che vogliono uscire dal mercato, imprese che vogliono restare sul mercato e altre che potrebbero aiutarle ad andare avanti.

L’Assessore Fioroni ha parlato di filiere, ma la maggioranza delle imprese in questa regione sono fuori dalle filiere, quindi non sanno con chi rappresentarsi. Ci sono imprese che si metterebbero in discussione per essere più competitive. Tutto questo provoca danni, in termini di mercato del lavoro e in termini di tasse non pagate, provoca danni a un sistema che continua a stare in difficoltà. Quindi la mia mozione voleva soltanto sollecitare, con costi bassi, utilizzando tutti gli strumenti che già esistono, una specie di sportello unico di incontro per gestire la crisi e per gestire quelle aziende che ancora in crisi non ci sono, ma che ci potrebbero entrare; aziende che non sono in crisi e che potrebbero invece avere utilità loro, per essere ancora più competitive, ad aiutare aziende in crisi che si vogliono rimettere in discussione nella loro filiera.

Quindi, a tal riguardo, voto favorevole – è scontato – alla mia mozione e ribadisco i concetti di prima: non stiamo facendo qui ricerca di facili consensi, ma cerchiamo di dare contributi per il bene della comunità regionale. Grazie.

PRESIDENTE. È aperta la votazione sulla mozione del Consigliere Bianconi.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

OGGETTO N. 9 – IMPEGNO DELLA GIUNTA REGIONALE PER ADOTTARE MISURE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE – Atto numero: [332](#)

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Carissimi e Peppucci

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Carissimi.

Daniele CARISSIMI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Siamo nella Settimana europea della mobilità sostenibile e non posso immaginare un momento migliore per presentare all’Aula una mozione su questo argomento, che rappresenta una mia battaglia e una ferma convinzione sin dalla campagna elettorale.

Finalmente, infatti, si stanno sviluppando anche nella nostra regione eventi culturali e divulgativi che trasferiscono sulla cittadinanza le conoscenze dei benefici di tale modalità di trasporto. Si è appena conclusa la manifestazione di Umbria Green Festival, che per quest’anno ha contribuito a tale intento, organizzata nonostante le difficoltà legate al Covid. Bisogna evidentemente fare di più e mettere a terra le tante



parole spese da troppi anni su questo tema. Infatti, quando penso alla mobilità sostenibile, penso a un modello ideale di sistema di trasporti, in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici degli spostamenti e, in generale, in grado di ridurre l'inquinamento. Penso ai disabili, i quali nel 2060 saranno tendenzialmente cresciuti anche del 25 per cento, di cui uno su due utilizza un veicolo; anche per loro va pensata una forma di assistenza nella mobilità alternativa.

Per realizzare questo intento serve ovviamente convinzione, impegno, dedizione, da tradurre in progetti, in tecnologie e in nuovi modi di pensare e di concepire il come spostarsi. Finalmente sono realtà dei nostri giorni le autostrade elettriche per il trasporto di merci, le batterie auto da energia rinnovabile, il trasporto pendolare elettrico, dai treni agli autobus. Tante aziende europee hanno deciso di investire in fabbriche di batterie e auto elettriche. Ma alle nuove tecnologie, alle idee e agli investimenti serve anche l'impegno concreto della politica, a cominciare dalla riformulazione dei piani per la rete di ricarica elettrica e del gas, che superino le intenzioni e i convegni e si traducano in provvedimenti realmente esecutivi. Infatti, si può annunciare come in molte grandi città, per esempio Milano, nel 2030 il trasporto pubblico sarà tutto elettrico, ma questo significa anche creare delle reti infrastrutturali di supporto, un volano per l'economia.

Fatte queste doverose premesse nell'orizzonte descritto, il Parlamento e il Consiglio europeo nel 2014, con la direttiva 94, hanno già predisposto un quadro comune di misure per realizzare infrastrutture per combustibili alternativi; meno petrolio, dunque, e più veicoli elettrici, a gas e ad idrogeno. L'Italia ha recepito la predetta direttiva europea nel 2016, con il decreto legislativo 257, che tra le altre cose ha previsto specifici obblighi in capo alle Regioni. Le Regioni, infatti, per esempio, devono prevedere l'obbligo per i nuovi impianti di distribuzione del carburante o per quelli oggetto di ristrutturazione straordinaria di dotarsi di infrastrutture di ricarica elettrica o a gas. Gli impianti di distribuzione carburante esistenti devono invece presentare entro dicembre 2020 un progetto di adeguamento, per dotarsi di nuove infrastrutture di ricarica elettrica o a gas.

Il progetto è stato ritenuto così importante che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per aiutare le Regioni a raggiungere questa transizione in tempi più rapidi e con modalità uniformi, ha adottato apposite linee guida di aiuto e sostegno nel cambiamento; ma ad oggi, a sei anni di distanza dalla direttiva europea e a quattro anni di distanza dal decreto di recepimento, in Umbria i numeri ci parlano di uno scenario purtroppo diverso. Dal rapporto annuale di Legambiente sulla mobilità a emissioni zero, Perugia figura al 13 per cento quanto all'accessibilità, al 15 per cento per la mobilità a emissioni zero e al 2 per cento quanto a politiche di sostenibilità, a fronte di città come Milano, che hanno raggiunto invece il 53 per cento di accessibilità, il 58 per cento di mobilità a zero emissioni e il 5 per cento per le politiche di sostenibilità. Anche la percentuale di spostamenti nelle diverse modalità fa riflettere: a Perugia ancora il 73 per cento delle persone si sposta in auto, il 3 per cento in moto, il 14 per cento con il servizio di trasporto pubblico locale, il 10 per cento in bici o a piedi. Abbiamo zero taxi con auto elettrica su 36 e zero *car sharing* di



auto elettriche; in incremento invece sono, fortunatamente, le *e-bike* e i bus elettrici. Ancora, a fronte di 322 punti di ricarica elettrica nella provincia di Perugia, solo 175 sono le colonnine accessibili; per Terni, invece, mancano addirittura dati sufficienti a permettere una valutazione a confronto con le altre città.

L'Umbria invece gode di un territorio meraviglioso, fatto di colline e città arroccate, che meritano di essere conosciute e attraversate da un turismo maturo e responsabile, che riduca al massimo l'impatto ambientale. Quindi penso a linee di azione comuni rispetto a tutte le forme di mobilità sostenibile, penso a forme di attuazione del decreto 257/2016 e penso a un trasporto pubblico sostenibile, sia per i civili, sia per i disabili. Per questo ringrazio gli Assessori Morroni e Melasecche, per aver accolto benevolmente questa iniziativa; sulla base di questo, l'ottica della riduzione al minimo della dipendenza dal petrolio, attraverso il ricorso a combustibili alternativi, è interesse di tutti, senza tralasciare il fatto che consentirebbe sicure economie e vantaggio, oltre che condizioni di sviluppo. Nell'ottica quindi del raggiungimento di un impatto climatico zero al 2050, così come previsto dal nuovo Green Deal europeo, sono qui oggi a chiedere l'impegno a recepire le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella seduta del 6 aprile 2017; ad adottare un provvedimento regionale unico per la mobilità sostenibile, che tenga conto delle diverse tipologie di combustibili alternativi al petrolio e delle diverse finalità, turistica ma anche scolastica, legate al trasporto pubblico, e ad attuare mediante successivi provvedimenti degli interventi necessari a garantire una mobilità sostenibile alternativa su tutto il territorio regionale. Regaliamo alle nuove generazioni un trasporto più pulito, più economico e più sano. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Ci tenevo semplicemente a sottolineare la diversità di approccio, Consigliere Carissimi, fra chi mantiene il numero legale, come opposizione, per discutere questo atto, anche se presentato da un'altra forza politica in maggioranza, e chi invece boccia in maniera aprioristica e ideologica tutto quello che proviene dalla minoranza. Ribadisco, è una visione a strettissimo giro, è una visione aggressiva, che non ha respiro e non ha lungo termine; credo che invece la discussione dovrebbe essere strutturata e dovrebbe andare avanti proprio su quelli che sono i temi fondamentali e strategici per questa regione, non nella prossima legislatura, ma nel prossimo secolo.

Quando noi andiamo a parlare di mobilità, non solo andiamo a parlare di incentivare le scelte individuali, quindi incentivare l'acquisto di un mezzo, incentivare le abitudini individuali delle persone, incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico rispetto a quello privato, incentivare l'utilizzo di nuove tecnologie che vadano in questa direzione; ma noi andiamo a parlare anche di infrastrutture, di scelte strategiche che andranno a interessare il futuro di questa regione. Si fa riferimento alla mobilità a idrogeno, all'interno di questo atto, in particolar modo per quello che riguarda la mobilità privata. C'è un tema che in questo momento sta sul tavolo del



Governo: la possibilità di far diventare la Sansepolcro-Sulmona la prima ferrovia con un treno alimentato a idrogeno in Italia, così come è successo in altre parti d'Europa. In pochi sanno che il più grande impianto di produzione di idrogeno del centro Italia – non è idrogeno verde, è idrogeno grigio – è a Terni, in Umbria, all'interno delle Acciaierie di Terni. Qualcuno dovrebbe magari iniziare a ragionare sul fatto che tutte queste cose vanno messe a sistema, che dobbiamo cominciare a ragionare in maniera organica e non più a compartimenti stagni, in maniera interassessorile; cominciare ad avere soprattutto un fine. Questo era uno dei punti della mia campagna elettorale da Sindaco, che suscitò l'ilarità di molti: io credo che l'obiettivo debba essere quello di mettere in condizione ogni cittadino umbro di vivere la propria vita senza possedere un mezzo privato. Significa che io devo essere messo in condizione di non essere obbligato ad acquistare per forza una macchina, ma devo poter vivere la mia vita, quindi lavorare e studiare, vivere il mio tempo libero utilizzando mezzi pubblici, utilizzando mobilità sostenibile. Questo deve essere l'obiettivo della politica, che poi si traduce e si metabolizza attraverso strumenti come questi; ma il fine non può che essere questo, altrimenti non ha senso, è semplicemente un'elargizione di incentivi, così come è stato l'accordo di programma fatto tra Regione e Ministero, il famoso eco-bonus sulla Conca Ternana. Iniziative come questa o come quella sui monopattini, fatta dal Governo, rischiano di diventare delle piogge di denaro utili a chi coglie l'occasione in quel momento, ma senza alcun tipo di visione organica.

PRESIDENTE. Grazie. È aperta la votazione.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Il Consiglio è finito. Ricordo che martedì prossimo, il 29, ci sarà il Consiglio regionale.

La seduta termina alle ore 14.24.